



SCUOLE PARITARIE "SACRA FAMIGLIA"

SECONDARIA DI PRIMO GRADO – VR1M00100R

ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO – VRTN025003

Indirizzi: Turismo – Amministrazione Finanza e Marketing

LICEO SCIENTIFICO indirizzo SPORTIVO – VRPSN9500T

CONVITTO "OLTRECASA"

Via Nascimbeni, 12 - 37010 Castelletto di Brenzone VR

Tel. 045.6598.800 - Fax 045.6598.886

www.scuolesacrafamiglia.it - segreteria@scuolesacrafamiglia.it

**SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO
"SACRA FAMIGLIA"**

ISTITUTO POLITECNICO – SETTORE ECONOMICO

INDIRIZZI: TURISMO - AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

LICEO SCIENTIFICO – INDIRIZZO SPORTIVO

Via B. G. Nascimbeni, 12

37010 - Castelletto di Brenzone sul Garda (VR)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PER GLI ANNI SCOLASTICI

2025/2026

2026/2027

2027/2028

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La Scuola “**Sacra Famiglia**” si prende cura della formazione come atto d’amore per l’uomo, nella consapevolezza che solo la reciproca intesa tra educatore ed educando può favorire la crescita integrale della persona.

Questa istituzione scolastica è l’espressione del carisma educativo dei Beati Giuseppe Nascimbeni e Maria Domenica Mantovani, fondatori dell’**Istituto Piccole Suore della “Sacra Famiglia”**, gestore della Scuola.

Seguendo le scelte dei Fondatori, le Piccole Suore pongono la famiglia al centro della loro attenzione, collaborando con i genitori nell’educazione dei figli, con particolare attenzione per chi è in difficoltà, in ambienti scolastici che propongono i valori evangelici di libertà e carità, che favoriscono la maturazione della persona e preparano alla sua missione nella comunità.

Pertanto questa scuola si caratterizza per:

- l’affermazione del primato e della centralità della persona;
- il riferimento ai valori umani derivati dal vangelo, che garantiscono la verità e la dignità della persona, nelle sue dinamiche psicologiche, sociali, storiche, culturali e spirituali;
- il costruttivo impegno di collaborazione con la famiglia, affinché nello stile della Famiglia di Nazareth, essa divenga sempre più uno spazio relazionale, che promuova il sapere e la crescita di identità libere e consapevoli.

SCUOLA E TERRITORIO

La Scuola Secondaria di Secondo Grado “**Sacra Famiglia**” (Scuola Paritaria DM 28/02/2001) comprensiva del Nuovo liceo scientifico con sezione sportiva, ha sede in Castelletto di Brenzone (VR), sulla sponda orientale del lago di Garda. È collegata con la città e con i centri limitrofi dal regolare servizio pubblico dell’Azienda Provinciale Trasporti e con servizio di trasporto privato.

La Scuola Secondaria di Secondo Grado “**Sacra Famiglia**” si caratterizza per la sua proposta formativa e orientativa, in cui si fondono una buona cultura generale, anche a livello umanistico, una solida competenza linguistica e comunicativa e un’adeguata formazione professionale e sportiva; vengono forniti strumenti validi sia per la prosecuzione degli studi sia per l'immediato inserimento nel mondo del lavoro.

Dall’orientamento dei ragazzi dopo il conseguimento del diploma risulta che l’80 % circa si immette nel mondo del lavoro in campo turistico, amministrativo e sportivo, pertanto l’Istituto progetta ed attua i contatti con le strutture e le aziende locali, per far acquisire elementi che permettano alla scuola di capire e interpretare in senso formativo le richieste della realtà produttiva, economica e sociale. A questo scopo sono state riviste alcune attività curricolari e ne sono state introdotte altre in ambito extracurricolare, per favorire l’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Le diverse Associazioni culturali e aziendali di categoria, quali l’Associazione Albergatori, l’Associazione Campeggiatori, Associazioni Sportive locali, il CTG, il TGS, il LIONS Club e l’AGESC contribuiscono a creare stimoli e legami con la scuola, utili ad arricchire l’offerta e a rispondere alla domanda formativa. La Scuola Secondaria di Secondo Grado “**Sacra Famiglia**” collabora attivamente anche con gli enti pubblici territoriali: Distretto scolastico n° 23, Istituti scolastici, ULSS 22, Croce Rossa, Comunità del Garda, Servizio Forestale, la Funivia di Malcesine, Musei, Biblioteche pubbliche, Società sportive, e in particolare con l’Amministrazione Comunale di Brenzone e le Amministrazioni Comunali e Provinciali del territorio, mirando a creare occasioni per approfondire le conoscenze e instaurare relazioni, al fine di favorire una efficace interazione tra cultura e lavoro.

La tipologia delle attività e la presenza di numerosi turisti di diversa provenienza, hanno orientato la Scuola verso l’apprendimento e l’approfondimento delle lingue straniere (tedesco, inglese, spagnolo). Essa promuove perciò tutte le iniziative - scambi culturali, stage, soggiorni all’estero, comunicazioni via internet -

atte a favorire una sicura padronanza linguistica e, soprattutto, ad acquisire una effettiva conoscenza dell'altro e della sua cultura. Promuove iniziative a carattere sportivo.

Con la presente Offerta Formativa, la cui impostazione didattico-pedagogica attenta alla persona nella sua totalità e nelle sue necessità, la scuola, in stretta intesa con la famiglia, ritiene di poter rispondere a bisogni reali; si propone di creare una figura professionale qualificata, competitiva e flessibile, che si sappia inserire nel mercato del lavoro locale, nazionale e internazionale.

OBIETTIVI PRIORITARI E PIANO DI MIGLIORAMENTO D'ISTITUTO 2025-2028

PRIORITÀ 1

Contesto e finalità

Il presente Piano di Miglioramento mira a potenziare la qualità dell'offerta formativa, migliorare gli esiti dell'Esame di Stato, favorire il successo formativo e il benessere degli studenti, ampliando al contempo le loro opportunità di scelta nel percorso post-scolastico.

PRIORITÀ	OBIETTIVI	TRAGUARDI	RISULTATI primo anno	RISULTATI Secondo anno	RISULTATI Terzo anno
Implementare pratiche didattiche innovative per migliorare il metodo di studio e gli esiti dell'Esame di Stato	Obiettivi specifici: • Rafforzare l'autonomia • nello studio • Migliorare le competenze trasversali (organizzazione, rielaborazione, problem solving) • Incrementare i risultati nelle prove scritte e orali dell'Esame di Stato	Introdurre una maggiore collaborazione attraverso prove strutturate e condivise con i colleghi dell'istituto in vista dell'esame di Stato, i cui risultati negli anni precedenti suggeriscono la necessità di un intervento.			

Azioni

Introduzione sistematica di:

- didattica laboratoriale
- cooperative learning e flipped classroom
- didattica per competenze
- Utilizzo di rubriche di valutazione condivise
- Simulazioni periodiche delle prove d'esame
- Insegnamento esplicito del metodo di studio (mappe concettuali, sintesi, schemi, tecniche di memorizzazione)

Indicatori di monitoraggio:

- Miglioramento delle valutazioni periodiche
- Riduzione delle insufficienze
- Risultati delle simulazioni d'esame
- Questionari di autovalutazione degli studenti

PRIORITÀ 2

PRIORITÀ	OBIETTIVI	TRAGUARDI	RISULTATI primo anno	RISULTATI Secondo anno	RISULTATI Terzo anno
Migliorare le competenze linguistiche (comprensione e produzione orale e scritta)	Obiettivi specifici: • Potenziare la competenza comunicativa in italiano • Migliorare la comprensione del testo e la capacità argomentativa	Incrementare i livelli di competenza linguistica rilevati attraverso prove comuni d'istituto e prove standardizzate. Ridurre il numero di studenti collocati nei livelli più bassi di competenza linguistica. Potenziare l'uso di metodologie.			

Azioni

- Attivazione di laboratori linguistici per il potenziamento delle abilità di listening e speaking
- Utilizzo di piattaforme digitali e applicazioni didattiche per l'apprendimento linguistico
- Attività di recupero e potenziamento per studenti con difficoltà
- Verificare con più dettaglio e periodicità i risultati delle prove invalsi e di giochi didattici (olimpiadi della matematica).
- Tenere in considerazione i risultati dei livelli linguistici riferiti a un quadro comune europeo in merito alle competenze richieste.
- Corsi di aggiornamento sulla didattica della disciplina.

Indicatori di monitoraggio

- Miglioramento delle prove scritte e orali
- Risultati delle prove comuni di istituto
- Partecipazione attiva alle attività orali
- Autovalutazioni e rubriche di competenza linguistica

PRIORITÀ 3

PRIORITÀ	OBIETTIVI	TRAGUARDI	RISULTATI primo anno	RISULTATI Secondo anno	RISULTATI Terzo anno
Ampliare la gamma di scelte degli studenti in termini di indirizzi superiori e universitari. Rafforzare un sistema di monitoraggio sistematico e continuo degli esiti formativi degli studenti, finalizzato a verificare il livello di preparazione in uscita e l'acquisizione delle competenze chiave.	Obiettivi specifici: • Favorire scelte consapevoli e coerenti con interessi e attitudini • Ridurre il rischio di dispersione e cambi di indirizzo • Valorizzare talenti e potenzialità individuali	Ottenere più iscrizioni degli alunni del Liceo ad indirizzi universitari del settore medico-sanitario e paramedico ed economico-linguistico per l'Istituto Tecnico. Per quanto riguarda la scuola media va pensato un percorso di orientamento più efficace e finalizzato ad una scelta consapevole. Definire e utilizzare strumenti di monitoraggio quali questionari e sondaggi per evidenziare il grado di preparazione degli studenti. Incrementare la condivisione e l'analisi dei dati sugli esiti degli studenti Migliorare, nel triennio, i risultati degli studenti nelle prove interne e negli esiti finali, riducendo le criticità rilevate.			

Azioni

- Percorsi strutturati di orientamento in entrata e in uscita
- Incontri con scuole superiori, università, enti di formazione
- Test attitudinali e di autovalutazione
- Coinvolgimento delle famiglie nel processo di orientamento

Indicatori di monitoraggio

- Coerenza tra scelta e prosecuzione degli studi
- Feedback degli studenti ex iscritti
- Partecipazione alle attività di orientamento
- Riduzione dei cambi di indirizzo

PRIORITÀ 4

PRIORITÀ	OBIETTIVI	TRAGUARDI	RISULTATI primo anno	RISULTATI Secondo anno	RISULTATI Terzo anno
Migliorare il benessere degli studenti a scuola.	Obiettivi specifici: • Promuovere un clima scolastico sereno e inclusivo. • Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica.	Incrementare il livello di benessere e di partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica, riducendo gli episodi di disagio e migliorando il clima relazionale e il senso di appartenenza alla comunità scolastica.			

Azioni

- Attività di educazione socio-emotiva
- Sportello di ascolto psicologico
- Progetti di educazione alla cittadinanza e al rispetto reciproco
- Strategie di prevenzione del bullismo e cyberbullismo
- Valorizzazione degli spazi scolastici come luoghi di relazione

Indicatori di monitoraggio

- Questionari sul benessere scolastico
- Riduzione delle sanzioni disciplinari
- Aumento della partecipazione alle attività scolastiche
- Miglioramento del clima di classe

Valutazione e revisione

Il Piano sarà monitorato annualmente attraverso:

- Analisi dei risultati scolastici
- Questionari a studenti, docenti e famiglie
- Riunioni di dipartimento e collegio docenti

Al termine dell'anno scolastico verranno individuati punti di forza e aree di miglioramento per la revisione del Piano.

LINEE GUIDA DI ISTITUTO

Principi educativi e interventi formativi

Sommario

Principi educativi

1. La persona al centro
2. Scuola inclusiva
3. Scuola come comunità educante
4. Condivisione del progetto educativo
5. Collaborazione con la famiglia
6. Rapporti e comunicazioni con le famiglie
7. Competenze e contenuti
8. Cooperazione Autonomia Responsabilità
9. Educazione al pensiero critico
10. Clima di classe
11. Relazioni territoriali
12. Ricerca e sviluppo
13. Professione docente e Deontologia professionale
14. Piani personalizzati
15. Rapporti disciplinari
16. Autovalutazione

Interventi formativi

1. Valutazione degli apprendimenti
2. Attività di recupero, sostegno e potenziamento
3. Altro...

PRINCIPI EDUCATIVI

1. La persona al centro

Il docente prende sul serio il ragazzo, lo stima e stima le sue ragioni, ascolta e dà valore al pensiero, crede per primo alle possibilità di cambiamento di ciascun alunno; il docente tiene conto dei livelli di preparazione, della storia di ognuno, avendo cura di elaborare, svolgere e valutare adeguatamente piani di studio personalizzati per ogni alunno, incentivando passi a misura del suo ritmo valutando errori, cadute e insuccessi come tappe di un riscatto.

Il docente dimostra rispetto anche nell'uso del linguaggio verso gli studenti, anche nell'occasione di un rimprovero o di un richiamo, prevale un atteggiamento di riguardo per la persona che va accompagnata a riconoscere l'errore, a prenderne coscienza per ripartire nella relazione con l'insegnante e con i pari. La nota, il rimprovero, il provvedimento disciplinare, sono strumenti educativi in quanto prevedibili, motivati, preludio ad un dialogo di riflessione.

2. Scuola inclusiva

Il docente promuove un positivo clima di classe che permetta di prestare attenzione ai bisogni e agli interessi di ognuno, che favorisca atteggiamenti di comprensione e accettazione dell'altro, che valorizzi le differenze.

Il docente conosce le difficoltà dei ragazzi con disturbi dell'apprendimento, studia a fondo le relazioni e i documenti di certificazione e sa promuovere una didattica attenta alle loro esigenze, in accordo con la famiglia, rendicontando puntualmente il suo operato in merito.

Il docente tiene conto del livello di partenza di ciascuno, in particolare dei ragazzi con bisogni educativi speciali.

3. Scuola come comunità educante

Il docente non è da solo, ma condivide la responsabilità educativa con i colleghi con cui si confronta, ricerca, sperimenta in un clima di rispetto e di costruttiva collaborazione.

4. Condivisione del progetto educativo

Gli insegnanti della scuola cattolica "Sacra Famiglia" aderiscono ad un preciso progetto educativo e accettano liberamente di partecipare alla costruzione di un'opera capace di educare insegnando, di aiutare, cioè, la persona a crescere, favorendo lo sviluppo della sua unicità e della sua capacità di rapporto costruttivo con l'intera realtà. La condivisione del progetto educativo richiede la testimonianza di coloro che operano nella scuola. L'adulto educa se guida e sostiene la crescita con l'essere, il fare e il parlare, se indica ai ragazzi i passi necessari per l'esperienza conoscitiva e, attraverso l'insegnamento della propria disciplina, suscita il desiderio di conoscere la realtà che rimanda, a sua volta, al suo Creatore. La scuola cattolica rientra a pieno titolo nella missione della Chiesa e dell'Istituto: con gli anni sono progressivamente venute meno le figure delle religiose ma questo non può e non deve far venir meno la forza del carisma dell'Istituto che proprio qui ha voluto un luogo di formazione. La scuola fa una proposta di vita ai propri alunni e in tal senso rappresenta una provocazione di fronte ad una società che tende a narcotizzare le coscienze e a banalizzare i valori fondanti del cristianesimo. La comunità educante è quindi univoca nella testimonianza. Il docente di scuola cattolica è inserito in una comunità educante che rappresenta il centro propulsore dell'esperienza educativa, in un dialogo aperto e continuo, attraverso la chiarezza e la trasparenza nelle decisioni e un autentico spirito di

collaborazione. L'insegnante, e in particolare l'insegnante di scuola cattolica che aderisce ad un tale progetto educativo, è disposto a scommetterci, a mettersi in gioco con tutta la sua creatività e passione. Anche i genitori accettano liberamente di aderire al progetto educativo in una corresponsabilità educativa in funzione della crescita integrale di ogni ragazzo.

5. Collaborazione con la famiglia

La scuola riconosce il ruolo fondamentale della famiglia e si impegna a promuovere con essa un dialogo aperto e costruttivo, condividendo le scelte educative per il bene dei ragazzi. La scuola intende sostenere e promuovere l'impegno delle famiglie perché diventino sempre più consapevoli protagonisti dell'avventura educativa dei figli.

6. Rapporti e comunicazioni con le famiglie

La responsabilità formativa ed educativa della scuola non implica una delega incondizionata della famiglia. Il progresso e il successo del percorso scolastico e di crescita degli studenti necessita della collaborazione reale, costante ed attiva di entrambe le agenzie educative. Pertanto, le comunicazioni fra scuola e famiglia rivestono un ruolo fondamentale, non soltanto per la gestione ordinaria della vita scolastica, ma anche e soprattutto per la gestione delle situazioni di criticità, che possono manifestarsi per problemi educativi, di rendimento, di disciplina, o per problemi di natura eccezionale. La scuola raccomanda alla famiglia una particolare attenzione allo scambio di informazioni.

La scuola valorizza il ruolo della famiglia e promuove una cooperazione virtuosa fra adulti, ciascuno nel proprio ambito e con la consapevolezza dei reciproci limiti e delle reciproche responsabilità. Se da un lato la scuola ha il dovere di informare, dall'altro i genitori hanno il dovere di informarsi.

Viene stabilito ad inizio d'anno scolastico, con apposito documento, il piano di incontri e comunicazioni fra scuola e famiglia. Il piano deve garantire una ampia accessibilità delle famiglie al confronto e alle informazioni relative all'andamento scolastico ed educativo dei figli.

Uno dei principi fondamentali del rapporto e delle comunicazioni fra scuola e famiglia, implica anche un impegno di reciprocità. Se da una parte la scuola mette a disposizione una struttura di comunicazioni ricca e articolata, la famiglia assume l'impegno di informarsi tempestivamente e di collaborare con la scuola affinché il flusso informativo sia efficace e regolare. La famiglia è tenuta a vigilare sui comportamenti dei figli anche in materia di comunicazioni.

All'interno del patto di corresponsabilità, viene citato anche il dovere di diligenza della famiglia nel visionare e nel gestire lo scambio informativo con la scuola.

7. Competenze e contenuti

In una società complessa, interessata da rapidi e imprevedibili cambiamenti nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario che i giovani posseggano non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all'apprendimento continuo, all'assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità. La scuola deve quindi fare in modo che le giovani generazioni sviluppino competenze, intese come "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto". La competenza è una dimensione della persona che, di fronte a situazioni e problemi, mette in gioco ciò che sa e ciò che sa fare, ciò che lo appassiona e ciò che vuole realizzare.

La scuola deve saper attivare strategie di insegnamento per competenze, cioè una didattica per competenze. Questo è uno stile di insegnamento che non trasmette più semplicemente nozioni, dati, formule e definizioni da imparare a memoria: è invece un modo di “fare scuola” in modo da consentire agli studenti – a tutti gli studenti – di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di fare ricerca e di essere curiosi, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi insieme, così come di progettare in modo autonomo. Per sviluppare competenze è necessario costruire nella scuola **ambienti di apprendimento** che consentano di fare ricerca e di indagare, di individuare e risolvere problemi, di discutere, collaborare con altri nel gestire situazioni, riflettere sul proprio operato e valutare le proprie azioni.

8. Cooperazione Autonomia Responsabilità

La scuola favorisce la cooperazione attraverso metodologie didattiche in cui gli studenti lavorino insieme in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni, cercando di migliorare reciprocamente il loro apprendimento. Tale metodo si distingue sia dall'apprendimento competitivo che dall'apprendimento individualistico e, a differenza di questi, si presta ad essere applicato ad ogni compito, ad ogni materia, ad ogni curriculum. Gli studenti sono protagonisti di tutte le fasi del loro lavoro, dalla pianificazione alla valutazione, mentre l'insegnante è soprattutto un facilitatore e un organizzatore dell'attività di apprendimento. Questo modo di operare allena l'autonomia e la responsabilità e il docente promuove situazioni nelle quali i ragazzi possano farne esperienza.

9. Educazione al pensiero critico

La formazione della capacità di un pensiero critico costituisce la base per la comprensione della persona nella sua dimensione assoluta e nel contesto delle relazioni sociali, nonché per la comprensione dei diritti dell'uomo e per l'esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza. La scuola promuove negli studenti lo sviluppo dell'autonomia di pensiero e l'esercizio dell'approccio critico verso le informazioni e i contenuti, tramite l'accesso a fonti diversificate, il rispetto delle diverse opinioni, la valorizzazione delle argomentazioni. Gli studenti vengono sostenuti nella formazione delle idee personali e dei profili individuali, supportando la ricerca, il confronto, la problematizzazione.

Alla luce delle sfide e delle insidie della società globalizzata della comunicazione, particolare rilievo viene accordato alla critica delle fonti di informazione, introducendo progressivamente gli studenti al metodo critico nella valutazione, nel confronto e nella valorizzazione delle fonti stesse, approfondendo il funzionamento dei media e le complesse relazioni fra il sistema dell'informazione e i sistemi culturali, economici, politici e sociali.

Viene incoraggiata l'espressione delle opinioni di tutti, nel rispetto di ciascuno e nella garanzia di un pluralismo attivo e autentico, per favorire un clima scolastico di rispetto, di confronto continuo e di fiducia nell'altro. Particolare cura viene dedicata al superamento di ogni tipo di discriminazione derivante dalle idee, dalle scelte personali e dalle convinzioni di ciascuno, per favorire il rafforzamento di un ambiente dove ognuno si senta accolto e stimato prima di tutto in quanto persona, a prescindere dalle diversità di natura, di cultura, di pensiero e di opinione.

10. Clima di classe

Quando si parla di “clima classe” ci si riferisce ai fattori che regolano la vita e lo sviluppo di una classe. Il clima di classe è il risultato dell'insieme delle dinamiche relazionali che si strutturano sia tra compagni che tra il gruppo classe e i docenti, ed è influenzato anche dalla capacità di collaborare per raggiungere obiettivi comuni. Un elemento cruciale per la promozione di un clima classe positivo è rappresentato dall'insegnante come facilitatore delle relazioni e promotore dei processi di cambiamento, e dal livello di aspettative che egli nutre verso il singolo e il gruppo. Conoscere e valorizzare le risorse relazionali che contribuiscono a creare un

clima classe positivo rappresenta un fattore di protezione per il successo formativo sul quale gli insegnanti sono chiamati a investire.

(cfr. *Il clima positivo in classe. Uno strumento per promuovere il cambiamento*, di Roberta Renati, Università di Pavia, Maria Assunta Zanetti, Università di Pavia, Psicologia e scuola, maggio-giugno 2009)

La scuola promuove un clima positivo e costruttivo, perché ogni singola classe possa costruirsi come ambiente accogliente e stimolante. Favorisce una cooperazione tra i ragazzi attraverso il rispetto, l'ascolto reciproco, lo scambio e la collaborazione. Predispone uno spazio ordinato perché tutto il contesto possa comunicare una bellezza che educa al lavoro "ben fatto" e al rispetto per l'ambiente in cui si opera. Gli insegnanti valorizzano la propensione per la conoscenza, per la riflessione e l'approfondimento come elementi di una motivazione alla costruzione di un sé consapevole negli alunni; mostrano come l'interesse per la conoscenza della realtà, nelle sue manifestazioni naturali, storiche e sociali, costituisca una ricchezza che viene offerta a ciascuno e di cui ciascuno può far tesoro; guidano gli studenti a prendersi cura di sé e degli altri prendendo consapevolezza della complessità e della ricchezza dei rapporti interpersonali, nonché del ruolo fondamentale delle relazioni e delle interazioni per modellare la propria personalità raggiungendo serenità, autostima e fiducia nelle proprie capacità.

11. Relazioni territoriali

La scuola "Sacra Famiglia" ha attivato nel proprio territorio, in modo continuativo, collaborazioni con: Enti locali territoriali, Associazioni di categoria (Federalberghi Veneto Garda), esperti e rappresentanti del mondo del lavoro, associazioni e federazioni dello sport operanti anche su territorio nazionale, rappresentanti delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica.

La collaborazione tra Scuola e Bacino d'Utenza garantisce al nostro Istituto, l'integrazione tra scuola, aziende ed enti, favorendo la reciproca conoscenza e la comprensione delle diverse *culture* del Territorio: è l'unione del "Sapere" con il "Saper fare" per creare un linguaggio comune e coinvolgere in modo collaborativo tutti i soggetti che ne fanno parte.

Le finalità principali delle collaborazioni e convenzioni con i vari soggetti del territorio sono:

- funzioni consultive nei processi decisionali finalizzati alla elaborazione del piano dell'offerta formativa con particolare riferimento alle aree di indirizzo e alla progettazione degli spazi di autonomia e flessibilità;
- funzioni di raccordo tra gli obiettivi formativi della scuola, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo del lavoro e della ricerca e dello sport;
- favorire, promuovere e facilitare l'attività di orientamento, le esperienze di alternanza scuola lavoro, di stage aziendali per studenti e docenti (come previsto dalla Legge del 13 luglio 2015 n. 107).

12. Ricerca e sviluppo

In un contesto di rapidi cambiamenti sociali e culturali, di evoluzione delle problematiche legate all'età della formazione, di sviluppo di sempre nuovi strumenti per l'apprendimento, si rende necessario poter rispondere con flessibilità e proposte innovative. Per questo, l'Istituto favorisce e sostiene la ricerca in campo educativo, organizzativo e didattico, allo scopo di aggiornare e migliorare costantemente l'offerta formativa, e di mantenere un'interazione costante con i bisogni degli studenti, le richieste delle famiglie e le esigenze del territorio e del mondo del lavoro.

A tale fine, l'Istituto si serve di una molteplice costellazione di risorse, interne ed esterne, fra le quali:

- esperti a supporto di particolari tematiche formative

- ricercatori e docenti universitari
- esperti del mondo del lavoro
- esponenti delle istituzioni
- figure professionali del mondo della pedagogia, della psicologia, dell'organizzazione e della didattica
- collaboratori esterni e consulenti esperti
- collaborazione con enti universitari

L'Istituto utilizza anche molteplici strumenti di azione per sostenere la ricerca e lo sviluppo, come ad esempio:

- convenzioni con enti esterni
- accordi con altre istituzioni scolastiche
- partecipazione a reti di scuole
- partenariati internazionali
- convenzioni con federazioni sportive
- contratti di forniture di servizi con agenzie formative
- partecipazioni ad eventi di studio, di ricerca e di promozione

Un ruolo particolare viene svolto dal Centro Studi "Nascimbeni", che l'Istituto mette a disposizione anche delle attività scolastiche per la ricerca educativa, l'innovazione formativa, la valutazione del servizio scolastico in generale, la realizzazione di progetti di eccellenza.

13. Professione docente e Deontologia professionale

Attraverso la professionalità dell'insegnante si esprime la qualità della scuola che chiede ai suoi docenti un impegno di ricerca nei campi scientifici e culturali perché il loro operato sia sempre più efficace; chiede inoltre la capacità di istillare l'amore della disciplina.

Il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, nella adunanza dell'11 settembre 2002, ha espresso alcune considerazioni di rilievo sulla necessità e sul ruolo di un codice deontologico per la professione docente.

Il codice deontologico, come tratto distintivo di una professione, assolve a due funzioni fondamentali:

1. tutela e garanzia per i destinatari dell'azione professionale, che nel caso dell'attività dei docenti riguarda diritti fondamentali costituzionalmente definiti e garantiti;
2. tutela e garanzia dell'autonomia professionale, del ruolo sociale e quindi del prestigio della professione.

Il codice deontologico indica orientamenti e regole di condotta per l'esercizio della professione.

Il Consiglio inoltre sottolinea come sia orientamento prevalente considerare extra giuridica tale regolazione, ritenendo la categoria professionale sovrana nella individuazione e definizione delle regole che, in assenza o difetto di espressa previsione legislativa, disciplinano le relazioni e l'attività di un gruppo professionale.

Il codice deontologico esplicita i principi fondamentali ai quali conformare la pratica professionale nel rapporto con i giovani che apprendono, con i colleghi e con le diverse espressioni della comunità in cui la scuola è inserita. Gli aspetti più strettamente legati all'attività di insegnamento sono affrontati nell'articolo *Professione docente e pratica dell'etica professionale* di Laura Biancato, componente del Gruppo di Ricerca Erickson Expert Teacher, Dirigente Scolastico, Istituto di Istruzione Superiore «Mario Rigoni Stern» Asiago (VI).

Per parte sua, il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione individua alcuni contenuti, egualmente rilevanti, per un codice deontologico:

- Rispetto della dignità umana
- Adempimento del compito dell'insegnamento
- Organizzazione professionale dell'insegnamento

- Contributo al lavoro collegiale e nel team docente
- Salvaguardia e sviluppo della qualità
- Direzione e responsabilità
- Collaborazione con i partner della scuola
- Riservatezza
- Rispetto delle norme

In particolare, l'istituto riconosce fondamentale importanza anche ad altre tematiche sensibili, come ad esempio:

- Rispetto dei ruoli e delle funzioni nella comunità scolastica
- Espressione corretta e costruttiva delle critiche, secondo le forme opportune e tenendo conto del rispetto delle persone
- Attenzione ad evitare che contrasti e diverbi fra appartenenti al personale della scuola possano tenersi di fronte agli studenti o ai genitori
- Impegno a promuovere l'immagine della scuola e il buon nome dell'istituzione, nell'interesse comune alla conservazione e al rafforzamento della scuola, che è un bene di tutti
- Mantenimento della trasparenza nei processi decisionali comuni e nell'espressione delle critiche
- Capacità di autocontrollo e di equilibrio nelle situazioni difficili e inaspettate
- Collaborazione proattiva nella soluzione di fattispecie critiche.
- Consapevolezza che l'Istituto è molto complesso e articolato (quattro indirizzi di scuola, segreteria, convitto, Garda Family House, collaboratori esterni, comunità delle suore), e che pertanto a tutti gli studenti e a tutto il personale di tutti gli indirizzi e di tutti gli ambiti deve essere riservato un trattamento rispettoso, empatico e costruttivo

Nel contesto di una scuola paritaria e confessionale, il contenuto del codice deontologico si arricchisce di un impianto valoriale più ampio e assume un rilievo ancora più consistente nel regolare le scelte e i comportamenti che vengono adottati quotidianamente nell'esercizio della professione docente.

In quest'ottica valoriale ampliata, può assumere un senso ancora più completo l'interpretare la professione docente come una missione, senza che l'essere missione comprometta in alcun modo la dimensione professionale, e specularmente senza che la professionalità comprima in alcun modo la dimensione della missione. Si possono pertanto configurare altri nuclei rilevanti nella definizione di un codice deontologico specifico dell'Istituto:

- Promozione umana della persona come centro e fine dell'attività educativa e relazionale
- Sostegno e supporto in tutte le difficoltà legate alla vita scolastica e alla crescita personale
- Rispetto delle diversità e promozione del dialogo
- Disponibilità generosa verso la persona dello studente, anche al di là delle valutazioni quantitative
- Promozione privilegiata dei valori dell'accoglienza rispetto ai valori della competizione e del successo
- Collaborazione trasparente con i colleghi della scuola intesa come comunità educante
- Rispetto della dimensione spirituale della persona, in un contesto di libero dialogo e costruttiva valorizzazione dei comportamenti e delle testimonianze

14. Piani personalizzati

La scuola mette in campo tutte le sue risorse perché il ragazzo possa riuscire. Promuove una particolare attenzione al ragazzo che è innanzitutto attenzione alla singola persona, alla sua concretezza e unicità, che si rivela nel rapporto e nell'azione. È un'attenzione che si fa accoglienza e provoca la responsabilità, seguendo una linea evolutiva determinata dalla coscienza che il ragazzo dovrà essere capace di fare da sé. Per questo il docente tiene conto dei livelli di preparazione, della storia di ognuno, avendo cura, se necessario, di elaborare, svolgere e valutare adeguatamente piani di studio personalizzati, incentivando passi a misura

dell'alunno. La scuola prende sul serio il ragazzo, lo stima e stima le sue ragioni, lo ascolta, dà valore al suo pensiero. Il docente crede per primo alle possibilità di cambiamento di ciascun alunno. L'insegnante è però esigente, sfida e non si accontenta, accompagna e rilancia il ragazzo nell'esperienza della conoscenza. Anche gli errori, le azioni negative, i comportamenti riprovevoli vanno riconosciuti come momento educativo.

15. Rapporti disciplinari

Talora può essere necessario ricorrere all'irrogazione di provvedimenti disciplinari nei confronti degli studenti. I limiti e le modalità di tali provvedimenti sono indicati in un'apposta sezione dei documenti di istituto, come codice disciplinare degli studenti.

Ogni provvedimento disciplinare deve inerirsi in uno sfondo di carattere prettamente educativo. La nota, il rimprovero, il provvedimento disciplinare, sono strumenti educativi in quanto prevedibili, motivati, preludio ad un dialogo di riflessione. Tali provvedimenti non possono mai rimanere isolati, pena una drastica perdita di efficacia. In presenza di un provvedimento, vanno previste azioni specifiche che coinvolgano lo studente e la famiglia.

Naturalmente, anche in caso di situazione difficili e che possono condurre all'irrogazione di un provvedimento disciplinare, è dovere del docente mantenere un atteggiamento alieno da qualsivoglia eccesso, ivi incluso il mantenimento di una norma di linguaggio mai offensiva né tantomeno rude.

Il problema principale che un provvedimento disciplinare presenta, consiste nella sfida su come agire per rimotivare il ragazzo e per superare le condizioni che hanno reso possibile il comportamento sanzionato.

La sfida più complessa è quella di motivare anche gli studenti oppositivi e quelli che non amano la materia.

L'irrogazione dei provvedimenti disciplinari non deve essere né abusata, né impulsiva.

L'abuso dei provvedimenti disciplinari li svuota del loro significato e della loro efficacia, inducendo la perdita di credibilità tanto del docente quanto della scuola.

Irrogare un provvedimento disciplinare decontestualizzato e improvviso, genera un marcato grado di incomprensione dello stesso. Viceversa, un provvedimento disciplinare prevedibile, inserito in un quadro di riferimento, nonché adeguatamente motivato, può essere un valido preludio all'apertura di una fase di dialogo di riflessione, in un contesto di rinnovata apertura di fiducia verso lo studente.

16. Autovalutazione

La valutazione è sempre in funzione di un miglioramento. L'autovalutazione è uno sguardo critico su modalità ed esiti del lavoro educativo e didattico in funzione di una crescita di tutti e di ciascuno. È un processo di riflessione attento al contesto, fondato su una molteplicità di evidenze, partecipato, cioè promosso dalle diverse componenti scolastiche pur nella chiarezza dei ruoli e delle responsabilità

INTERVENTI FORMATIVI

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione è una dimensione fondamentale dell'atto educativo e didattico. Valutare significa:

- valorizzare le mete raggiunte
- accompagnare i ragazzi a dare valore a momenti, fatti, contenuti e ragioni del cammino educativo e didattico intrapreso
- stimolare la responsabilità e la creatività di ciascuno
- misurare le prestazioni e comunicare giudizi costruttivi

Valutare significa anche correggere, ovvero sostenere l'itinerario di crescita del ragazzo indicando i passi necessari perché sia in grado di compiere la personale avventura educativa e didattica.

La valutazione formativa prevede che il voto numerico venga accompagnato da un giudizio descrittivo che renda evidenti quali aspetti della verifica sono migliorabili.

Il docente indicherà poi, allo studente, strategie e metodi per colmare le eventuali lacune evidenziate.

Valutazione formativa, partecipata, inclusiva

La valutazione è un processo ampio e diffuso. In ogni aspetto e in ogni momento dell'azione didattica, in ogni atteggiamento e in ogni scelta relazionale, il docente in realtà esprime una forma di valutazione.

È da evitare l'errore di ridurre la valutazione all'espressione numerica di un voto, o alla formulazione di un giudizio sul prodotto consegnato dallo studente in sede di verifica.

La valutazione espressa e quantitativa, anche dove fosse particolarmente negativa, deve sempre comunicare contestualmente che rimangono aperte le possibilità di recupero. Una valutazione negativa va sempre accompagnata da misure di recupero e di promozione, tanto tecnica quanto personale.

I risultati negativi non devono mai rimanere isolati, e non devono incidere negativamente sulla motivazione a ricominciare e a rivedere ciò che non ha funzionato. Il dialogo con il ragazzo deve rimanere aperto, e deve concentrarsi sulla consapevolezza dello studente.

La valutazione non va pensata riduttivamente come al servizio della media matematica, anzi, se mai questo rapporto va invertito. È la media matematica che diventa un elemento per formare una valutazione che costituisca un punto di partenza e di apertura, non un punto di conclusione e di chiusura.

È sempre opportuno verificare anche la reazione degli studenti alla valutazione, che non può giungere ad incutere frustrazione.

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

Valutare per crescere

La missione dell'Istituto è quella di fornire tutte le possibilità agli studenti per migliorare il livello dei loro apprendimenti. Di fronte alle comprensibili incoerenze che possono essere tipiche dell'adolescenza, allo scarso impegno, agli atteggiamenti lassisti o di sfida. Compito degli adulti educatori è quello di tenere sempre aperta la strada verso la costruzione della persona dello studente, e verso la consapevolezza dell'importanza della formazione per la realizzazione del proprio progetto di vita. Una scuola che metta al centro lo studente non può mai smettere di scommettere su di lui, e di comunicargli la fiducia in un percorso possibile di autorealizzazione e di successo formativo.

La valutazione degli studenti come monitoraggio del processo formativo

È di tutta evidenza che una classe ove ricorrano episodi di massive valutazioni negative, fornisce non soltanto l'immagine di un gruppo di studenti che in generale non studiano e non si impegnano. Appartiene alla professionalità docente operare per evitare il verificarsi di situazioni valutative di estrema e numerosa negatività in una stessa classe. Si tratta invece di ripensare la relazione educativa attraverso una ricognizione di tutti i suoi snodi, per ricostruire un clima di apprendimento positivo. Se infatti il clima di apprendimento è minacciato o compromesso, è impossibile immaginare che i risultati scolastici possano essere positivi, o possano registrare dei miglioramenti. È necessario pertanto da parte di tutti uno sforzo che metta in gioco trasparenza, autenticità, autocritica, flessibilità, cambiamento, riposizionamento, in una riapertura di credito e di fiducia reciproca fra tutti gli attori del processo di apprendimento.

Dall'esito positivo e dal miglioramento del clima in situazioni delicate di questo genere, la scuola non può che trarre un notevole beneficio di immagine, dimostrando una esplicita capacità di risposta a condizioni di stress, e mostrando che i docenti agiscono la centralità dello studente costruendo realmente attorno a lui un clima di crescita e di promozione della persona e della formazione.

In una classe ove ricorrano episodi di massive valutazioni negative, il docente sarà chiamato ad attuare strategie nuove per stimolare l'interesse e l'impegno dei ragazzi.

CRITERI GENERALI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO DELLE COMPETENZE

Numero di prove di verifica

Durante l'anno scolastico devono essere effettuate un adeguato numero di prove di verifica (orale, scritta o pratica) proporzionalmente alle ore di insegnamento.

Le verifiche che coinvolgono l'intera classe non devono essere addensate in particolari periodi dell'anno, ma vanno distribuite con regolarità durante lo svolgimento dell'anno scolastico. In particolare, non devono verificarsi lunghi periodi in cui non si effettuano verifiche.

Anche le verifiche singole (interrogazioni o prove singole) devono essere distribuite uniformemente durante l'anno, e devono tener conto di una equa rotazione. La vicinanza con le prove che coinvolgono l'intera classe va programmata secondo opportunità.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DEL VOTO FINALE

Per la formazione del voto finale va privilegiata una modalità non meramente matematica. La valutazione deve tener conto del contesto di partenza, dell'impegno dello studente e dei progressi eventualmente dimostrati.

La questione dell'utilità e della validità descrittiva dei voti inferiori al 4, per quanto riguarda la scuola si secondo grado, tuttavia si pone con grande peso, dato che probabilmente è più significativo graduare il livello di apprendimenti positivi, piuttosto che quello dei "non apprendimenti", che si condensano nella fascia che si colloca al di sotto della linea ritenuta il minimo per un proficuo proseguimento dello studio.

La scala dei voti dovrebbe essere utilizzata come un descrittore fedele delle prestazioni degli studenti. In tal senso, dovrebbe essere utilizzata ad ampio raggio, includendo i voti molto bassi, ma altresì non rendendo impossibile il conseguimento di voti molto elevati, ivi incluso il 10. La questione dell'utilità e della validità descrittiva dei voti inferiori al 4 tuttavia si pone con grande peso, dato che probabilmente è più significativo graduare il livello di apprendimenti positivi, piuttosto che quello dei "non apprendimenti", che si condensano nella fascia che si colloca al di sotto della linea ritenuta il minimo per un proficuo proseguimento dello studio. È di tutta evidenza che gli studenti che più frequentemente possono riportare risultati negativi o molto negativi, spesso anche a seguito di un particolare impegno di recupero, non riescono ad ottenere risultati di eccellenza, tali da compensare e controbilanciare voti estremamente

negativi. Pertanto, nella fascia della non sufficienza, per la scuola di secondo grado, si dovrebbe evitare il più possibile l'utilizzo dei voti inferiori a 4, dato che questi pongono comunque difficoltà non indifferenti nella possibilità di rendere coerente l'aspetto numerico con gli eventuali progressi successivi dello studente in fase di recupero. Spesso può capitare che voti molto bassi, nella fascia 3-4, diventino sostanzialmente insanabili, anche in presenza di un effettivo, significativo e rilevabile miglioramento dello studente nelle sue prestazioni. Ha poco senso infatti attendersi che uno studente con gravi carenze, riesca a conseguire voti eccellenti (9,10) nel breve volgere di un periodo valutativo, dove invece si gioca la possibilità o meno di proseguire l'anno scolastico.

Attività di recupero, sostegno e potenziamento

Una delle finalità educative fondamentali dell'Istituto consiste nella promozione del successo formativo per tutti gli studenti, anche quelli meno inclini all'impegno nello studio. La promozione dello studente passa attraverso un accompagnamento costante, che non si configuri come mera assistenza nel contesto di un atteggiamento passivo, bensì possa attivare nei ragazzi dinamiche di miglioramento dell'autostima, incremento della motivazione, sviluppo del senso critico e affinamento della capacità di autovalutazione delle proprie attività scolastiche e di apprendimento.

L'Istituto appronta un piano sistematico per dare a tutti gli studenti in difficoltà la possibilità di recupero, articolandolo durante tutta la durata dell'anno scolastico, con impegno di risorse e di personale.

L'Istituto organizza e promuove specifiche iniziative di formazione rivolte ai docenti sull'elaborazione e la realizzazione di attività di recupero. La formazione dovrà tener conto anche della necessità di gestione del metodo di insegnamento, sulle modalità di lavoro con gruppi ristretti di studenti in difficoltà, sull'ottimizzazione delle diverse forme di interventi di recupero, sostegno e potenziamento. Sarà opportuno sviluppare una conoscenza della specificità della didattica del recupero. Si aprirà una riflessione permanente sulle strategie diversificate che si rendono necessarie per comprendere e affrontare le difficoltà dello studente insieme allo studente stesso, nell'ottica di un imparare ad imparare che coinvolga anche la relazione fra studente e docente, e che promuova la capacità di autovalutazione e l'autonomia dei ragazzi.

Nella elaborazione delle riflessioni oggetto di formazione andranno coinvolti anche i dipartimenti di materia e di disciplina. Il dipartimento rappresenta una sede privilegiata per il confronto tecnico professionale e per il perfezionamento di strategie di intervento specifiche e relative ai contenuti di ciascuna disciplina.

I docenti mettono a disposizione le ore necessarie agli interventi di recupero e potenziamento, all'interno degli istituti contrattuali previsti, e nel contesto di un sistema di programmazione e di rendicontazione al preside dell'andamento degli interventi stessi.

Allo scopo di intercettare i diversi bisogni educativi degli studenti e di fornire un servizio quanto più possibile articolato e personalizzato, l'Istituto attiva le iniziative di recupero e sostegno secondo diverse forme e modalità:

- a) avvio all'acquisizione di un metodo di studio;
- b) recupero inserito nel curriculum;
- c) "sportello help" nelle ore pomeridiane;
- d) corsi di recupero sia nel primo trimestre che nella seconda parte dell'anno scolastico.

N.B. lo sportello "help" è già un recupero. Dunque in assenza di una richiesta attraverso lo sportello help da parte dei ragazzi, il docente attiverà dei recuperi che coinvolgano coloro che pur necessitando di un intervento, non lo richiedano.

Per quanto riguarda il potenziamento linguistico, vengono previste ore di insegnamento in compresenza con le lingue straniere su argomenti concordati nel Consiglio di classe.

Valutazione iniziale
Monitoraggio degli apprendimenti
Interventi di integrazione e consolidamento periodici

a) Attività preventiva: seminari di avvio all'acquisizione di un metodo di studio

L'acquisizione di un metodo di studio è questione complessa e diversificata. Ciascuno studente acquisisce a modo suo un metodo, che utilizza per lo studio e per consolidare l'apprendimento. Tuttavia, non è scontato che questo metodo, ammesso che tutti gli studenti ne abbiano uno elaborato consapevolmente, sia il metodo corretto per ciascun specifico studente.

Come attività preventiva dunque, ciascun docente dedicherà almeno tre incontri nel corso dell'anno per la verifica del metodo di studio con tutta la classe. Questi interventi si terranno indicativamente ad inizio anno scolastico, all'inizio e a metà del secondo periodo valutativo. Il docente approfondirà con gli studenti il metodo o i metodi che ritiene più adatti per la propria materia, e fornirà consigli e strategie per favorire negli studenti l'acquisizione di un metodo efficace. Gli interventi dovranno prevedere un congruo tempo per il confronto sia fra studenti e docente, sia fra studenti e studenti, per poter incrementare il grado di consapevolezza di ciascuno. Potranno essere organizzate anche sessioni sperimentali di studio di un contenuto, applicando uno o più metodi ritenuti utili.

La verifica dell'efficacia del metodo di studio degli studenti diventerà una parte integrante degli interventi di recupero, per quelli studenti che manifestassero carenze formative. Si dovrà infatti fare il possibile per comprendere se carenze metodologiche possano essere cause o concause degli insuccessi.

Le sessioni seminariali sul metodo di studio vanno programmate ad inizio d'anno, ed entro una settimana dall'effettuazione ne va data breve relazione al coordinatore di classe e al preside., che raccoglieranno il dossier degli interventi.

b) Recupero inserito nel curriculum

Questa modalità consiste in un accompagnamento personalizzato dello studente senza il ricorso ad un corso aggiuntivo di recupero. Viene attivato automaticamente qualora il docente riscontri in una verifica delle carenze significative, tali da poter pregiudicare il proseguimento proficuo degli apprendimenti successivi e l'esito finale nella valutazione di una materia. Le carenze tuttavia devono essere tali da poter rientrare nelle possibilità di recupero guidato, ma autonomo, da parte dello studente. Il docente pertanto:

- Individua le carenze recenti e ne offre una valutazione insieme allo studente
- Predisporre un piano di recupero con indicazioni dettagliate, e precisa i contenuti e la struttura della verifica di recupero
- Valuta il carico di impegno e il tempo necessario allo studente per colmare le carenze
- Fornisce allo studente i materiali e le metodologie per un recupero in autonomia
- Predisporre una prova di verifica particolare (scritta o orale), incentrata in modo specifico sulle carenze riscontrate
- Effettua la valutazione della prova in tempi rapidi, per poterne trarre indicazioni in merito all'avvenuto recupero o alla necessità di ulteriori interventi

c) Sportello HELP

Lo sportello rappresenta una modalità flessibile e continuativa di accompagnamento agli apprendimenti e di superamento delle difficoltà. Si tiene nelle ore pomeridiane. Viene organizzato dall'Istituto secondo un calendario concordato con i ragazzi e contestualmente caricato sull'Agenda del registro elettronico. Supportato dal consenso preventivo dell'insegnante e dalla informazione alla famiglia, si tratta di una

modalità che può essere attivata su iniziativa e richiesta dello studente. Lo studente che ritenga di non aver compreso un argomento o di dover approfondire un contenuto, si prenota secondo modalità stabilite (conferma al docente della classe tramite mail istituzionale inviata all'insegnante) con un anticipo congruo (inteso con un minimo di 7 giorni), comunicando l'argomento per il quale necessita di aiuto.

Il corso viene attivato con un minimo di 5 studenti, fino ad un massimo di 10.

La famiglia ad inizio d'anno prende visione dell'esistenza del servizio di sportello, e ne rilascia il consenso alla partecipazione per i figli. Può decidere se avvalersene o meno (nel caso in cui non se ne avvalga, dovrà comunicarlo per iscritto alla Scuola).

La famiglia può sempre monitorare gli appuntamenti tramite registro elettronico.

Naturalmente, il docente stesso può dare agli studenti l'indicazione di seguire il servizio di sportello didattico, attivando perciò un recupero pomeridiano

Il docente mette a disposizione le ore (di norma una alla settimana, o con cadenza bisettimanale) secondo un calendario concordato con il preside e pubblicato all'inizio di ciascun periodo valutativo.

Per garantire un tempo congruo per le spiegazioni, in ogni ora, non possono essere ricevute più di tre richieste. Lo sportello può essere guidato anche da insegnanti di altre classi, in presenza di più docenti della stessa disciplina.

d) Interventi didattici integrativi

Sono interventi collettivi, modulati secondo due formule.

- **Interventi programmati.** (anche in orario curricolare) In proporzione al numero delle proprie ore di cattedra, il docente prevede dei giorni alla settimana in cui viene lasciata aperta a tutti la possibilità di rivedere alcuni argomenti in prossimità delle verifiche, nella modalità di recuperi collettivi. Il numero di interventi e il posizionamento nel corso dell'anno scolastico viene deciso in base alle carenze, alle materie e all'opportunità.
- **Interventi attivabili secondo necessità.** Si tratta di interventi rivolti a un numero significativo di studenti di una stessa classe, o a tutta la classe, che devono essere attivati in conseguenza di una situazione eccezionale di difficoltà negli apprendimenti, ad esempio nel caso di una verifica dove le insufficienze superino la quota del 50%. Gli interventi possono avvenire in orario curricolare, oppure in uno o più specifici momenti al di fuori del normale orario delle lezioni. Qualora il consiglio di classe, o un singolo docente, rilevino la necessità di un intervento integrativo, lo stesso viene comunicato al preside e calendarizzato con celerità, dopo averne verificato la fattibilità sentito il coordinatore di classe e visto il calendario degli impegni della classe.

Questa tipologia di interventi può essere attivata anche su richiesta del preside.

e) Iniziative di recupero e rielaborazione dei contenuti nel periodo di sospensione estiva delle lezioni

Agli studenti che abbiano riportato insufficienze nel documento di valutazione di fine anno scolastico, il consiglio di classe dà indicazione per la frequenza di un corso di recupero preventivo alla prova di verifica delle carenze, al fine di valutare l'idoneità o meno dello stesso al superamento positivo dell'anno scolastico. È auspicabile che tali corsi siano distribuiti. Si eviti il più possibile un addensamento degli interventi in un periodo troppo ristretto.

Ogni studente riceverà indicazioni per un numero di corsi congruo con la possibilità concreta di frequentarli e con la natura delle materie interessate.

Tabella riassuntiva dell'articolazione degli interventi di sostegno e recupero degli apprendimenti

AZIONE	POTENZIALI DESTINATARI	PERIODO
Seminari di avvio all'acquisizione di un metodo di studio	Tutti gli studenti	Tre volte all'anno: settembre, gennaio, marzo.
Recupero inserito nel curriculum	Studenti singoli che presentano difficoltà.	Durante l'anno scolastico secondo necessità.
Sportello HELP	Studenti singoli o piccoli gruppi che presentano difficoltà.	Durante l'anno scolastico secondo necessità.
Interventi didattici integrativi	Studenti singoli o gruppi o classi che presentano difficoltà o voti negativi nella pagella del primo o secondo periodo.	Durante l'anno scolastico secondo necessità e in prossimità delle prove di verifica.
Corsi di recupero nel periodo di sospensione estiva delle lezioni	Studenti singoli o gruppi che hanno riportato valutazioni negative nella pagella di fine anno.	Periodo estivo.

OBIETTIVI FORMATIVI E PROFESSIONALI

Il Diplomato nell'indirizzo **"Turismo"**:

- ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali;
- interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale;
- integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale.

È in grado di:

- gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
- promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali;
- ha l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria e vari sbocchi professionali presso: agenzie di viaggio e turismo, tour operator, aeroporti, reception d'alberghi e campeggi, organizzazione di congressi ed eventi (PCO);
- ha una preparazione mirata all'esame regionale per la professione di "Direttore Tecnico" e per gli esami provinciali di guida ed accompagnatore turistico.

Il Diplomato nell'indirizzo **"Amministrazione, Finanza e Marketing"**:

- ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale;
- integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale;

È in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing;
- ha l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria e può operare direttamente nelle aziende con funzione amministrativa, gestionale;

- può operare nel marketing, nei settori della consulenza fiscale e bancaria e nelle pubbliche amministrazioni.

Il Diplomato nel “Liceo scientifico – sezione sportiva”:

- ha competenze nel management dello sport, nel giornalismo sportivo e nei settori dove è necessaria la presenza di preparatori atletici esperti nella programmazione e nella conduzione dei programmi di allenamento nell’ambito di palestre, gruppi sportivi e centri di benessere;
- ha competenze professionali di natura multidisciplinare, finalizzate allo sviluppo e mantenimento del benessere psicofisico;
- organizza e coordina eventi sportivi agonistici e di tipo amatoriale, di attività fisica di carattere ricreativo, educativo, sportivo, in strutture pubbliche e private;
- fa consulenza per società ed organizzazioni sportive,
- è in grado di dirigere e gestire palestre e centri sportivi pubblici e privati;
- è in grado di offrire consulenze per le strutture impiantistiche e dello sport sul territorio;
- opera con competenza nella comunicazione e gestione dell'informazione sportiva;
- ha l’accesso a qualsiasi corso di laurea universitaria.

OBIETTIVI DIDATTICI

Vedi allegato Curricolo d'Istituto

A conclusione del percorso quinquennale,

Il Diplomato in **“Turismo”** in particolare consegue le seguenti competenze:

- riconosce e interpreta: le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico; i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica; i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse;
- individua e accede alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico;
- interpreta i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi;
- riconosce le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuisce a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie;
- gestisce il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore turistico;
- analizza l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile;
- contribuisce a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici;
- progetta, documenta e presenta servizi o prodotti turistici;
- individua le caratteristiche del mercato del lavoro e collabora alla gestione del personale dell'impresa turistica;
- utilizza il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

Il Diplomato in **“Amministrazione, Finanza e Marketing”** consegue le seguenti competenze:

- riconosce e interpreta: le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto; i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda; i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse;
- individua e accede alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali;
- interpreta i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese;
- riconosce i diversi modelli organizzativi aziendali, documenta le procedure e ricerca soluzioni efficaci rispetto a situazioni date;
- individua le caratteristiche del mercato del lavoro e collabora alla gestione delle risorse umane;
- gestisce il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata;
- applica i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati;
- inquadra l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizza applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato;
- si orienta nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose;
utilizza i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti;
- analizza e produce i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Il Diplomato in **“Liceo scientifico – sezione sportiva”** consegue le seguenti competenze:

- acquisisce una formazione ricca e di ampio respiro culturale, sia nell’ambito scientifico che nelle materie umanistiche;
- sviluppa le competenze necessarie per seguire la ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le relazioni tra le diverse forme del sapere;
- raggiunge la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie, anche attraverso la pratica laboratoriale;
- sviluppa spirito critico, padronanza dei metodi e dei linguaggi specifici;
- acquisisce autonomia nello studio, capacità di approfondimento e di rielaborazione personale dei contenuti del sapere;
- individua le norme, organizzative e tecniche, che regolamentano le principali e più diffuse pratiche sportive e delle discipline dello sport per disabili;
- acquisisce gli strumenti per orientare, in modo autonomo e consapevole, la propria pratica motoria e sportiva, come stile di vita finalizzato al mantenimento della salute e del benessere psico-fisico e relazionale;
- acquisisce i fondamenti delle teorie di allenamento tecnico-pratico e di strategia competitiva nei diversi sport praticati nel ciclo scolastico;
- acquisisce la padronanza motoria e le abilità specifiche delle discipline sportive praticate, e sa mettere in atto le adeguate strategie correttive degli errori di esecuzione;
- sa svolgere compiti di giuria, arbitraggio ed organizzazione di tornei, gare e competizioni scolastiche, in diversi contesti ambientali;
- utilizza i sistemi informativi delle società sportive per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.

STRATEGIE METODOLOGICHE

La scuola, anche in collaborazione con la famiglia, mette in atto, in modo sistematico e razionale, le seguenti strategie:

- prevedere, nella programmazione, l'interdisciplinarietà per l'acquisizione di un sapere articolato e insieme unitario;
- privilegiare, per quanto concerne i contenuti, la qualità sulla quantità, operando scelte che favoriscano un apprendimento ragionato e promozionale della persona;
- utilizzare intenzionalmente la programmazione educativa e didattica, con verifiche puntuali e frequenti;
- scegliere percorsi e metodi di lavoro che suscitino l'interesse degli alunni e promuovano la creatività e l'operatività;
- individualizzare l'insegnamento in relazione alle esigenze e alle capacità degli alunni, all'organizzazione del curriculum con interventi mirati di appoggio, recupero e potenziamento dei soggetti più deboli;
- promuovere incontri con figure significative anche per una maggior conoscenza della realtà dell'ambiente socio-culturale;
- offrire attività parascolastiche come occasione di relazioni interpersonali di crescita e di maturazione personale;
- effettuare visite guidate ed esperienze di tirocinio presso aziende attinenti all'indirizzo di studi, visite di istruzione progettate nei piani di lavoro dei docenti;
- utilizzare materiale multimediale;
- collaborare con le famiglie e gli enti locali per condividere e realizzare gli obiettivi fissati.

SCELTA E ORGANIZZAZIONE DEI METODI

I docenti utilizzano metodi diversi che si integrano e si completano, in relazione all'obiettivo da raggiungere, all'argomento trattato, allo stile o agli stili di apprendimento degli allievi:

- lezione frontale;
- lezione frontale interattiva;
- lezione in situazione;
- lezione con strumenti multimediali;
- discussione guidata;
- lavoro in coppia e in piccoli gruppi;
- cooperative learning;
- attività di ricerca;
- attività di *problem solving*;
- correzione collettiva e individuale;
- attività individualizzate;
- uscite didattiche a tema;
- lezioni in compresenza;
- lezioni con esperti e professionisti del settore turistico, amministrativo e sportivo;
- attività sportiva pratica presso la scuola e presso associazioni sportive convenzionate esterne.

I docenti inoltre:

- comunicano agli allievi gli obiettivi intermedi e finali, i tempi e i modi di svolgimento di ogni unità didattica: per questo il docente programma il proprio piano di lavoro annuale in cui definisce gli argomenti, gli obiettivi, i modi ed i tempi;
- comunicano gli obiettivi cognitivi, comportamentali e trasversali stabiliti dal Consiglio di Classe;

- illustrano i criteri di valutazione, motivando i voti in positivo e in negativo;
- responsabilizzano gli allievi ad una partecipazione attiva verso tutte le proposte educative;
- promuovono l'autocorrezione e l'autovalutazione, considerando l'errore non come elemento determinante e definitivo per la valutazione, ma come possibile risorsa per migliorare l'apprendimento;
- sottolineano e incoraggiano i progressi e stimolano la fiducia dell'allievo nelle proprie possibilità: per questo il docente deve conoscere la situazione di partenza della classe, il processo di apprendimento dei ragazzi e, sulla base di ciò, adattare la sua azione educativa e didattica alla classe ed ai singoli;
- rispettano la specificità nel modo di apprendere, accettando la diversità e non pretendendo uniformità di comportamenti;
- danno consegne chiare e precise per ogni attività proposta, distribuendo i carichi di lavoro in modo equilibrato;
- esigono rispetto di tempi e modi di lavoro;
- correggono con sollecitudine gli elaborati al fine di utilizzare la correzione come momento formativo;
- richiedono fermamente il rispetto delle persone e delle cose, nonché un corretto utilizzo delle strutture e dei materiali.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La condizione irrinunciabile di una collegialità effettiva sta nella possibilità di tradursi in progetti che tendano al perseguimento di risultati controllabili, cioè suscettibili di verifica e di valutazione. Si tratta di un monitoraggio sistematico da parte degli operatori scolastici, che ha come scopo l'attuazione e il continuo miglioramento del servizio mediante la rilevazione di dati che evidenziano la positività della progettazione o ne richiedono la riformulazione.

Conoscenze: possesso consapevole da parte di un soggetto di un insieme di contenuti teorici disciplinari, pluri-disciplinari in forma di elementi cognitivi, dati e informazioni di varia ampiezza e complessità.

Abilità: esecuzioni semplici, applicazioni di istruzioni afferenti a contenuti dati, conseguite anche in seguito ad apprendimenti mirati.

Competenze: insiemi coordinati e mirati di abilità intelligentemente coniugate e concluse, comportamenti esecutivi osservabili e misurabili prodotti dal soggetto, resi possibili dalle conoscenze e dalle abilità acquisite.

Capacità: nel contesto della legge 425/97 (nuovi esami di stato), il soggetto è in grado di produrre elaborazioni logiche, critiche, creative, ovviamente in ordine alle conoscenze, abilità e competenze acquisite, e di affrontare con padronanza una situazione nuova, di ricerca, di proposta e di soluzioni.

I criteri di valutazione utilizzano la gamma dei voti che vanno **da 3 a 10**. La valutazione riguarda i livelli di formazione e preparazione culturali conseguiti in relazione alle finalità, agli obiettivi e ai percorsi didattici inerenti ai programmi Ministeriali; l'accertamento viene effettuato mediante colloqui orali, lavori scritti (temi, relazioni, esercizi, test di profitto ecc.). Per rendere più incisiva la preparazione non si dà luogo ad interrogazioni programmate ed ogni docente accetta, in ciascuna materia, due giustificazioni a termine di ogni periodo (trimestre e pentamestre).

Inoltre ciascun insegnante annoterà nel registro di classe, con un anticipo di almeno una settimana, le date delle verifiche scritte in modo che non possano sovrapporsi più di due in un giorno, delle quali solo una di tipo sommativo (ossia una verifica scritta sul contenuto di un intero modulo didattico). L'esito delle stesse dovrà essere comunicato allo studente entro 10 giorni dall'effettuazione della prova, salvo cause di forza maggiore. La valutazione delle prove orali dovrà avvenire subito dopo la loro conclusione. I docenti si impegnano ad esporre chiaramente agli studenti la motivazione del voto di tutte le prove scritte, orali e pratiche, anche in conformità a quanto prescritto dalla L. 241/90 sulla trasparenza degli atti amministrativi, nonché a evitare, per quanto possibile, sovrapposizioni non necessarie di più verifiche nel medesimo giorno.

I dati delle verifiche raccolti nel registro elettronico, vengono espressi in valori docimologici al termine di ogni periodo (trimestre e pentamestre) e contribuiscono a definire la valutazione del Consiglio di classe relativamente al processo formativo e al comportamento del singolo alunno.

Agli alunni e alle famiglie sono comunicati nei vari periodi (trimestre e pentamestre), in termini trasparenti gli esiti relativi all'apprendimento, al comportamento, alla socializzazione. Il giudizio sul comportamento-condotta di ogni alunno sarà attribuito collegialmente dal Consiglio di classe che adotterà per la formulazione del voto i descrittori deliberati dal Collegio Docenti, in base a questi criteri generali:

- rispetto delle persone e dell'ambiente
- partecipazione all'attività didattica
- rispetto del regolamento scolastico

In ottemperanza alla normativa vigente, il giudizio sulla condotta incide sull'attribuzione del credito scolastico conseguito negli ultimi tre anni di corso.

All'inizio dell'attività didattica sono presentati, agli alunni e alle famiglie, (anche tramite il sito internet), il progetto educativo della scuola, il patto educativo di corresponsabilità, il regolamento, il calendario scolastico, la carta dei servizi, il piano dell'offerta formativa, il numero massimo di assenze consentite e tutte le indicazioni necessarie per un lavoro concorde e proficuo.

CRITERI DI VALUTAZIONE STABILITI DAL COLLEGIO DOCENTI

COMPITO IN BIANCO; RIFIUTO DI RISPONDERE ALLE INTERROGAZIONI.	3
RISPOSTE GRAVEMENTE ERRATE, ESPOSIZIONE MOLTO DIFFICOLTOSA	3,5
RISPOSTE ERRATE E CONTRADDITTORIE; ESPOSIZIONE STENTATA; MEMORIZZAZIONE MOLTO SCARSA.	4
RISPOSTE PARZIALMENTE ERRATE E CONTRADDITTORIE; ESPOSIZIONE CONFUSA, NESSUN COLLEGAMENTO	4,5
MEDIOCRI LE CONOSCENZE ED INADEGUATI I COLLEGAMENTI.	5
CONOSCENZE GENERICHE ESPRESSE IN MODO DISORDINATO.	5,5
CONOSCENZE SUFFICIENTI NON APPROFONDITE; RIPETIZIONE MNEMONICA DEGLI ARGOMENTI.	6
CONOSCENZE ABBASTANZA SICURE; APPLICAZIONI SEMPLICI E SICURE.	6,5
CONOSCENZA DISCRETA DEGLI ARGOMENTI; ESPOSIZIONE ABBASTANZA PERSONALE.	7
CONOSCENZA ESAURIENTE DEI CONTENUTI; APPLICAZIONE CORRETTA DELLE CONOSCENZE, CON QUALCHE INCERTEZZA	7,5
CONOSCENZA COMPLETA DEGLI ARGOMENTI; BUONA PADRONANZA DI METODI E STRUMENTI E CAPACITÀ DI COLLEGAMENTI.	8
PIENA PADRONANZA DEI CONTENUTI; ESPOSIZIONE SICURA E PERSONALE.	8,5
CAPACITÀ DI PARTECIPARE IN MODO PROPOSITIVO E DI RELAZIONARE CON DISINVOLTURA SUL LAVORO SVOLTO; OTTIME CAPACITÀ DI COLLEGAMENTI.	9

CONOSCENZA SICURA E APPROFONDITA DEI CONTENUTI; CAPACITÀ DI EFFETTUARE AUTONOMAMENTE COLLEGAMENTI PLURIDISCIPLINARI.	9,5
CONOSCENZA OTTIMA E APPROFONDITA DI TUTTO IL PROGRAMMA; ORIGINALITÀ DELLE PROPOSTE E DELLE SOLUZIONI; ALTO GRADO DI COERENZA LOGICA E DI PROPRIETÀ LESSICALE.	10

DEBITI FORMATIVI

Per tutto quanto attiene al recupero dei debiti formativi si rimanda al Decreto Ministeriale di riferimento n. 42 del 22 maggio 2007, al Decreto Ministeriale n. 80 del 3 ottobre 2007, alla Circolare Ministeriale n. 92 del 5 novembre 2007.

In questa sede ci preme sottolineare solo alcune importanti novità contenute nei decreti citati e che producono sostanziali cambiamenti nella organizzazione dei corsi di recupero:

- nella organizzazione degli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi può essere adottata anche **un’articolazione diversa** da quella per classe, che tenga conto degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti dagli allievi;
- le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia didattica ed organizzativa, possono attivare gli interventi **anche a partire dal termine delle lezioni** dell’anno scolastico nel quale il debito è stato rilevato;
- le istituzioni scolastiche possono individuare anche **modalità diverse e innovative** di attività di recupero che prevedano collaborazioni esterne, al fine di garantire nelle scelte la centralità dei bisogni formativi dello studente;
- in tutti i casi i **Consigli di classe**, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, mantengono **la responsabilità** didattica nell’individuare la natura delle carenze, nell’indicare gli obiettivi dell’azione di recupero e nel verificarne gli esiti ai fini del saldo del debito;
- le istituzioni scolastiche sono tenute ad organizzare, subito dopo gli **scrutini intermedi** di fine trimestre, gli interventi didattico - educativi di recupero per gli studenti che in quella sede abbiano presentato insufficienze in una o più discipline; al termine di queste attività saranno effettuate **verifiche intermedie** il cui esito dovrà essere comunicato alle famiglie; qualora i genitori **non intendano avvalersi** dell’iniziativa di recupero organizzata dalla scuola, **debbono comunicarlo** per iscritto alla scuola stessa, fermo restando **l’obbligo per lo studente** di sottoporsi alle verifiche intermedie;
- le istituzioni scolastiche sono tenute ad organizzare, subito dopo **gli scrutini finali** di giugno, gli interventi didattico – educativi di recupero nei confronti degli studenti per i quali è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline; in questi casi il Consiglio di classe procede al **rinvio** della formulazione del giudizio finale (con l’esclusione di quegli alunni la cui situazione non comporti l’immediato giudizio di non promozione); al termine delle attività di recupero organizzate dalla scuola saranno effettuate verifiche finali o il cui esito dovrà essere comunicato alle famiglie. Qualora i genitori **non intendano avvalersi** dell’iniziativa di recupero organizzata dalla scuola, **debbono comunicarlo** per iscritto alla scuola stessa, fermo restando **l’obbligo per lo studente** di sottoporsi alle verifiche finali;
- tutti gli interventi didattici e le verifiche dovranno essere conclusi entro il **31 agosto** dell’anno scolastico di riferimento, salvo particolari esigenze organizzative delle istituzioni scolastiche e, comunque, non oltre la data di inizio delle lezioni dell’anno successivo. Prima dell’inizio del nuovo anno scolastico (settembre) il Consiglio di Classe, **in sede di integrazione dello scrutinio finale**, procede alla verifica dei risultati conseguiti dagli alunni nelle verifiche finali di recupero e alla formulazione del **giudizio definitivo** che, in caso di esito positivo comporterà l’ammissione alla classe

successiva, in caso di esito negativo comporterà la non promozione. In caso di esito positivo si procederà, per gli alunni delle classi terze e quarte, all'attribuzione del credito scolastico;

- dopo lo scrutinio finale di settembre, agli alunni promossi con voto di consiglio sarà inviata una comunicazione che, qualora il debito si riproporrà nella stessa disciplina anche nei due anni successivi, il consiglio potrà deliberare la bocciatura pur in presenza di una sola insufficienza non grave nella medesima disciplina. Nel caso in cui l'alunno sia promosso con voto di consiglio in più di una disciplina, l'anno successivo il consiglio potrà deliberare la bocciatura pur in presenza di una sola insufficienza non grave in una di quelle discipline. In entrambi i casi, il consiglio dovrà valutare se le carenze ripetute negli anni e non sanate, comprometteranno la possibilità di affrontare con successo l'anno scolastico successivo.
- tutte le decisioni assunte dal Consiglio di classe devono essere **comunicate** alle famiglie indicando con precisione: le discipline nelle quali l'alunno non ha conseguito la sufficienza, le specifiche carenze rilevate, i voti proposti in sede di scrutinio, gli interventi didattici organizzati dalla scuola per il recupero (date e orario), le modalità e i tempi delle relative verifiche;
- a decorrere dall'anno 2009/10 per gli studenti delle classi quinte che negli scrutini del primo quadrimestre presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di classe predispone iniziative di recupero con le relative verifiche da svolgersi **entro il termine delle lezioni** al fine di porre gli studenti predetti nella condizione di conseguire una valutazione **positiva** in sede di scrutinio di ammissione all'esame di Stato.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI CREDITI SCOLASTICI NEL TRIENNIO

Date le richieste di chiarimento avanzate nel corso degli ultimi anni, il Collegio Docenti chiarisce alcune linee guida per l'assegnazione dei crediti scolastici durante gli scrutini finali.

L'assegnazione dei 40 crediti, secondo la tabella A del decreto 62/17, **dipende quasi esclusivamente dalla media delle valutazioni finali** secondo una progressione prestabilita: l'unica libertà concessa ai consigli di classi riguarda l'arrotondamento in eccesso o in difetto in caso di medie non perfette. Concorrono alla media tutti i voti, **inclusa la condotta**, con l'esclusione della valutazione di religione.

In base a quanto stabilito dalla **legge n.150 del 01 ottobre 2024 art.15** si dà attuazione a quanto segue "il punteggio più alto della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi". I crediti così ottenuti contribuiranno al voto finale di maturità. Di prassi, solo gli studenti che si presentano alla maturità con il massimo dei crediti possono vedersi assegnare la lode in caso di voto massimo (100/100).

In particolare, i crediti assegnabili seguono **necessariamente** la tabella A del decreto leg.62/2017:

MEDIA	CLASSI III	CLASSE IV	CLASSE V
M<6			7 o 8
M=6	7 o 8	8 o 9	9 o 10
da 6,01 a 7	8 o 9	9 o 10	10 o 11
da 7,01 a 8	9 o 10	10 o 11	11 o 12
da 8,01 a 9	10 o 11	11 o 12	13 o 14
da 9,01 a 10	11 o 12	12 o 13	14 o 15

La scelta fra le due possibilità è demandata al consiglio di classe, che **può optare liberamente quale applicare** sulla base dei vari elementi presentati dagli studenti e attestanti il proprio impegno scolastico ed extrascolastico.

Individuata la banda di oscillazione il punteggio può essere integrato valutando i crediti formativi, per l'attribuzione dei quali il C.d.C. si basa sui seguenti criteri:

- è ammesso alla valutazione dei C.d.C. l'apprezzamento delle attività e delle esperienze riconducibili all'acquisizione dei crediti formativi, anche sulla base della qualificata e pluriennale conoscenza degli studenti da parte dei docenti. In particolare, sarà dato rilievo alle **attività scolastiche e parascolastiche svolte dagli alunni con impegno e responsabilità all'interno dell'istituto**;
- saranno prese in considerazione tutte quelle attività che siano significativamente ed esplicitamente coerenti e riferibili al curriculum scolastico seguito dagli studenti e che abbiano recato un contributo alla loro maturazione culturale e umana, nonché la partecipazione **attiva** agli approfondimenti extracurricolari proposti dai docenti e dall'istituto;
- le attività (culturali, artistiche, formative, lavorative, sportive, di volontariato) dovranno essere svolte presso istituzioni, associazioni, enti riconosciuti e/o accreditati **nel periodo corrispondente all'ultimo triennio** (comprendendo anche l'estate successiva all'ultimo anno del biennio).

I consigli di classe sono concordi nel seguire una strategia che, **pur generalmente attenta a valorizzare le attività extrascolastiche dei ragazzi**, non può non seguire una certa gerarchia tra i vari tipi di attestato.

In linea di massima si possono distinguere quattro modi diversi di valutare gli attestati che, applicati alla media voto di partenza, possono essere considerati una sorta di **“arrotondamento in eccesso”** utile a raggiungere i crediti massimi per la propria media. Ovviamente, non sarà possibile – sommando questi valori – raggiungere il livello percentile superiore.

Si ricorda che **in nessun caso** sarà applicata la fascia di credito scolastico più alta se:

- a) lo studente è stato promosso alla classe successiva con **voto di consiglio**;
- b) lo studente ha conseguito in **religione** una valutazione **insufficiente**.

Gli attestati sono generalmente **cumulabili**, purché **di livello e di ambito diverso** fra loro.

La decisione definitiva spetta comunque al consiglio di classe, che ha sempre il diritto di integrare queste linee guida con valutazioni didattiche ed educative legate al singolo studente.

LIVELLO ATTESTATO	ESEMPI	ARROTONDAMENTO MASSIMO APPLICABILE ALLA MEDIA DI PARTENZA
Basso	- Partecipazione ad attività extrascolastiche di classe (progetti di classe) - Saltuaria partecipazione ad attività di presenza sul territorio (fiere, eventi, convegni) - Ruolo di rappresentante di classe/istituto	0,1
Medio-basso	- Partecipazione ad attività extrascolastiche facoltative, culturali o di beneficenza, svolte in modo saltuario - Conseguimento di attestati informatici (ECDL): livello parziale - Attività sportive agonistiche (gare a livello provinciale)	0,2

Medio	- Attività sportive agonistiche (gare a livello regionale) - Partecipazione ad attività extrascolastiche, culturali o di beneficenza, con impegno settimanale costante - Partecipazione corso di lingua della scuola con soglia di frequenza del 65% - Corso ADI - Attestati per corsi di approfondimento dal carico di ore costante e brevi viaggi all'estero	0,3
Medio-alto	- Attività sportive agonistiche (gare a livello nazionale) - Partecipazione attiva agli scambi culturali in lingua. Partecipazione al progetto Erasmus ed Asli (come parametro di valutazione si considereranno le ore di partecipazione) - Conseguimento di attestato linguistico livello A2 per le lingue straniere: Tedesco e Spagnolo	0,4
Alto	- Conseguimento di attestato linguistico livello B1/B2 o superiori per le lingue straniere: Tedesco, Spagnolo, Inglese - Conseguimento di attestato per superamento per anno dei livelli del Doppio Diploma USA - ITALIA - Brevetto di Istruttore di vela di primo livello - Brevetto di Maestro Istruttore di MTB Categorie Promozionali e Giovanissimi (T12) - Brevetto di guida ciclo turistica sportiva - Brevetto di istruttore di nordic walking - Patente nautica - Conseguimento di attestati informatici (ECDL): livello completo - Corsi di approfondimento di lunga durata o lunghi soggiorni all'estero per studio	0,5

ORGANIZZAZIONE CURRICOLARE ISTITUTO TECNICO

I programmi di insegnamento sono orientati in particolare per l'istituto tecnico alla specializzazione nel settore turistico e nel settore amministrativo, finanza e marketing con: le discipline turistico-aziendali, la legislazione turistica ed il diritto, arte e territorio, la geografia turistica, l'economia politica, l'economia aziendale ed informatica.

Le materie tecnico-professionali prevedono un adeguato svolgimento pratico con opportune esercitazioni nell'aula informatica anche per il conseguimento del ECDL, un corso front office, l'alternanza scuola lavoro con tirocini, attività di stage, presso uffici turistici, reception di strutture ricettive ed agenzie di viaggio in Italia e all'estero, Enti pubblici ed imprese private.

Allo scopo di potenziare la conoscenza e la competenza comunicativa delle lingue straniere, requisito fondamentale dell'indirizzo specifico della scuola, sono previsti progetti e percorsi formativi adeguati. In particolare, sono previsti per l'Istituto Tecnico:

- alternanza scuola-lavoro a partire dal secondo biennio:
 - presso reception di strutture alberghiere ed extralberghiere (indirizzo Turismo);
 - presso amministrazioni locali e aziende private (indirizzo AFM);
 - presso agenzie di viaggio e uffici d'informazione turistica (indirizzo Turismo);
 - presso amministrazioni locali e aziende private (indirizzo AFM);
- possibilità di stage all'estero;
- ricorso a strumenti multimediali;
- Progetto scambi culturali;
- Progetto per la certificazione Europea livello B1, B2, C1;
- Progetto CLIL
- Progetto compresenza con ore in alcune discipline
- possibilità di esperienza lavorativa presso: l'ufficio informazioni del Comune di Brenzone e del Comune di Torri del Benaco, di Malcesine e della Funivia di Malcesine ed il sito archeologico Villa Romana di Castelletto nei mesi di luglio ed agosto;
- possibilità di impiego presso l'ufficio informazioni del Museo Etnografico Madre Maria Mantovani nei mesi estivi;
- partecipazione a progetti formativi di Enti territoriali (CTG on the Road)
- collaborazione con il Centro Studi "B. Nascimbeni" per la Formazione e la Qualità del Turismo per l'organizzazione di convegni ed eventi;
- periodo di formazione in aula con interventi di esperti e professionisti del settore turistico, amministrativo, finanziario e di marketing come previsto per il percorso alternanza scuola lavoro;
- visite aziendali, simulazione d'impresa con la partecipazione ai progetti "La tua idea d'impresa" per la classe III e Young Business Talents per la classe IV;
- corso educazione alla legalità con la partecipazione di esperti del mondo giudiziario;
- elaborazione di una brochure divulgativa sulla Villa Romana di Castelletto di Brenzone sul Garda in collaborazione con la pro-loco "Per Brenzone" in italiano, inglese, tedesco.

ORARIO DELL'ISTITUTO TECNICO - SETTORE ECONOMICO - INDIRIZZO TURISMO*in vigore per la classe I dall'anno scolastico 2010/2011*

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese *	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	1	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione e Scienze Umane	1	1	1	1	2
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		1			
Geografia	2	2			
Informatica	2	2			
Seconda lingua comunitaria (Tedesco)*	3	3	3	3	3
Terza lingua straniera (Spagnolo) *	2	2	3	3	3
Discipline turistico aziendali			4	4	4
Geografia turistica			2	2	2
Diritto e legislazione turistica			3	3	2
Arte e territorio			2	2	2
Economia aziendale	2	2			
TOTALE ORE COMPLESSIVE	32	32	32	32	32

*al terzo anno è prevista nelle lingue straniere la compresenza del lettore di madrelingua

**al terzo anno alcune discipline saranno svolte in lingua straniera

**ORARIO DELL'ISTITUTO TECNICO – SETTORE ECONOMICO – INDIRIZZO
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING**
in vigore per la classe I dall'anno scolastico 2012/2013

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese *	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	1	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione e Scienze Umane	1	1	1	1	2
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		1			
Geografia	2	2			
Informatica	2	2	2	2	
Seconda lingua comunitaria (Tedesco)*	3	3	3	3	3
Terza lingua straniera (Spagnolo) *	2	2			
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	2
TOTALE ORE COMPLESSIVE	32	32	32	32	32

* dal terzo anno è prevista nelle lingue straniere la compresenza del lettore di madrelingua

** sempre dal terzo anno alcune discipline saranno svolte in lingua straniera

ORGANIZZAZIONE CURRICOLARE LICEO SCIENTIFICO SEZIONE SPORTIVA

Il Liceo Scientifico Sportivo delle Scuole "Sacra Famiglia" di Castelletto di Brenzone sul Garda (VR), in un contesto moderno e funzionale di strutture didattiche e con l'ausilio degli impianti sportivi presenti sul territorio consente il conseguimento di un diploma liceale scientifico e la valorizzazione delle proprie capacità motorie e della professionalità sportiva.

Il particolare piano di studi di questa nuova e moderna opportunità nel campo dell'istruzione e della formazione è mirato all'acquisizione delle solide basi formative del tradizionale Liceo Scientifico, integrate da specifiche competenze professionali in materia di gestione tecnica-scientifico, manageriale ed organizzativa dello sport.

Una specializzazione, quindi, che oltre a consentire l'accesso a ogni Facoltà universitaria, fornisce anche appropriate basi culturali ed operative per il proseguimento degli studi nella Facoltà di Scienze Motorie e in determinate lauree brevi della Facoltà di medicina o in particolari corsi post-diploma (Giornalisti sportivi, Animatori, ecc.) ed i Brevetti : di Istruttore Federale di Vela di primo livello, di Maestro Istruttore di MTB Categorie Promozionali e Giovanissimi (T12), di Guida Ciclo Turistica Sportiva, di Istruttore di Nordic Walking.

Dal secondo biennio saranno previste 120 ore per il percorso alternanza scuola lavoro presso enti pubblici e privati dei vari settori del percorso di studi.

ORARIO DEL LICEO SCIENTIFICO – SEZIONE SPORTIVA

in vigore per la classe I dall'anno scolastico 2015/2016

PIANO QUINQUENNALE DI STUDI

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Matematica	6	6	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Informatica	1	1			
Scienze	3	3	3	3	3
Inglese	3	3	3	3	3
Scienze motorie e sportive	3	3	3	3	3
Discipline sportive	4	4	2	2	2
Diritto ed economia dello sport			3	3	3
Italiano	4	4	4	4	4
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
TOTALE ORE ANNUALI	30	30	30	30	30

ATTIVITÀ SPORTIVA DEL LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO

SPORT CARATTERIZZANTI	ANNI CORSO					Tot. ore sport 5 anni
	I	II	III	IV	V	
VELA, KITESURF WINDSURF	60	60	60	60	60	300
CICLISMO MOUNTAIN BIKE	50	50	50	50	50	250

* L'attività di Mountain Bike comprende oltre alle sue discipline specifiche (xc, en, fr, dh) anche attività ciclistiche multidisciplinari (strada, pista, BMX).

** Le discipline veliche saranno svolte presso il CNB di Castelletto di Brenzone sul Garda in autunno ed in primavera.

ALTRI SPORT PREVISTI

CANOA
ARRAMPICATA SPORTIVA
NORDIC WALKING
PARKOUR
ATLETICA
VOLLEY
CALCETTO
TOUCH RUGBY
SPORT DI COMBATTIMENTO
BLSD E PRIMO SOCCORSO

NUOTO
ORIENTEERING
PATTINAGGIO / FREESTYLE
FRISBEE
BASKET
BASEBALL
TENNIS
TIRO CON L'ARCO
FITNESS E PESISTICA

* Alcune ed altre attività sportive potranno essere svolte durante i viaggi d'istruzione e nelle uscite didattiche.

** Gli sport combinati e gli sport per disabili saranno svolti al quinto anno.

ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

L'Istituto considera l'apertura verso l'esterno attività integrata nella didattica curricolare. Le varie iniziative programmate dal Collegio Docenti e approvate dal Consiglio di Istituto (visite guidate, viaggi di istruzione ...) hanno triplice finalità:

- culturale e formativa, in quanto occasione per gli studenti di vivere insieme al di fuori dell'ambiente scolastico, di prendere coscienza del patrimonio culturale ed ambientale italiano ed europeo, di imparare gradualmente il significato del viaggiare;
- tecnico-professionale, in quanto offrono la possibilità di mettere in pratica e verificare le conoscenze acquisite riguardo l'organizzazione di un viaggio in tutti i suoi aspetti.
- Formativa e sportiva, in quanto offrono la possibilità di approfondire la conoscenza del territorio praticando le discipline sportive curricolari.

1) Viaggi di istruzione

Si potrà effettuare un viaggio per ogni anno scolastico, la cui durata può essere, in linea di massima, di quattro giorni complessivi per il biennio, e cinque giorni per il triennio. Al viaggio deve partecipare almeno l'80% della classe. I viaggi saranno concentrati in un unico periodo per ragioni didattiche ed organizzative, e possibilmente in bassa stagione per contenere i costi; i progetti verranno vagliati dai singoli C.d.C. e approvati dal Consiglio di Istituto e Collegio Docenti. I viaggi all'estero avranno preferibilmente come meta i paesi europei aderenti all'UE di cui si studia la lingua.

2) Alternanza scuola lavoro retribuita

Vengono svolti, di massima, nei mesi estivi presi enti pubblici e aziende private che concordano con l'istituto il periodo di formazione. L'Istituto con l'azienda ospitante individua un tutor aziendale e un docente come figure di riferimento per lo stagista.

3) Scambi culturali

La principale finalità dello scambio è la crescita personale dei partecipanti attraverso l'ampliamento degli orizzonti culturali e l'educazione alla comprensione internazionale e alla pace.

4) Visite guidate

Queste attività, da svolgersi di norma durante l'arco delle lezioni, assumono una particolare importanza per l'iter formativo degli allievi, data la specificità dell'indirizzo, e offrono un'opportunità importante di svolgere lezioni "in situazione", rendendo operative, in condizioni reali, conoscenze acquisite a livello teorico in classe.

5) Partecipazione ed assistenza a convegni e progetti del Centro Studi "B. Nascimbeni" per la Formazione e la Qualità nel Turismo

Gli alunni partecipano a convegni e conferenze su tematiche turistiche sia per approfondire le conoscenze del settore sia per cimentarsi in mansioni congressuali; a tal riguardo la scuola ha una stretta collaborazione con Comuni, Enti, Associazioni anche esteri.

In collaborazione con la Garda Family House e con il Centro Studi per il Turismo "B. Nascimbeni" gli studenti svolgono mansioni di collaborazione, accoglienza ed assistenza nella struttura ricettiva in Castelletto di Brenzone.

6) Corso di educazione alla legalità

Ad integrazione del progetto educazione alla legalità è organizzato un corso della durata di circa 10 ore con l'intervento di esperti esterni del mondo giudiziario e carcerario e visita alla Casa Circondariale di Montorio.

7) Corso pratico di “Front Office” per agenzie di viaggio e hotel

Integra il curriculum delle discipline tecnico-turistiche e prepara gli alunni agli adempimenti di legge e contabili previsti per gli alberghi e le agenzie di viaggio. Si affrontano, inoltre, casi pratici di check-in e check-out, con il supporto e lo studio di programmi informatici del settore. Il corso viene svolto al terzo anno, all'interno dell'ora di laboratorio turistico.

8) Corso ECDL

L'insegnante d'informatica inserisce nel proprio programma la preparazione per il conseguimento della certificazione per gli alunni della patente europea del computer. Gli esami di certificazione si svolgeranno al termine del corso.

9) Corsi extrascolastici

La scuola organizza in base alle richieste dei corsi dedicati esclusivamente ai ragazzi dell'Istituto al fine di avvicinarli ad una sana attività fisica e sportiva. In particolare: un corso di vela presso il porto di Castelletto ed un corso di mountain bike. I vari corsi saranno svolti principalmente in orario extrascolastico o su richiesta si potranno utilizzare alcune ore curricolari di educazione fisica e di altre discipline.

10) Brevetti (liceo scientifico sportivo)

La scuola articola l'offerta formativa in numerose discipline sportive, che possono essere individuali, di squadra e miste. Per alcune di queste discipline, è previsto un percorso formativo che prepara gli studenti a presentarsi agli esami per il conseguimento di brevetti specifici, secondo i regolamenti delle rispettive federazioni. In tal modo le competenze degli studenti vengono certificate da enti esterni ufficialmente autorizzati.

Le discipline sportive per le quali è previsto un brevetto sono: Vela, Mountain Bike, Orienteering, Nordic Walking, Nuoto. Si prevede inoltre la possibilità di conseguire la patente nautica.

11) Attività sportive

Lo svolgimento del programma di Scienze Motorie e sportive e Discipline sportive si avvale anche, per moduli specifici, della professionalità di tecnici specialisti ed esperti qualificati.

Per lo svolgimento dei moduli previsti dal piano di studi, e particolarmente nelle discipline sportive per cui è previsto il conseguimento dei brevetti, le attività vengono progettate e gestite in collaborazione con gli istruttori e i tecnici delle rispettive federazioni.

Si prevedono degli incontri con atleti professionisti e con personaggi che lavorano all'interno del mondo sportivo. L'obiettivo educativo e didattico è quello di permettere a studenti e docenti di conoscere e capire il mondo sportivo professionistico. Questi incontri sono organizzati per incentivare gli studenti a un maggiore scambio con le realtà presenti sul territorio e non solo.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Oltre all'attività curricolare sono previste iniziative che costituiscono un ampliamento dell'Offerta Formativa e offrono ai giovani una preparazione più adeguata.

1) Iniziative a favore degli alunni

- studio assistito pomeridiano per l'esecuzione delle consegne scritte e orali;
- sostegno pomeridiano, accordato con i singoli docenti, per chiarimenti e approfondimenti di argomenti trattati in classe;
- incontri formativi con persone qualificate in vari settori dei "saperi" e delle "occupazioni".

2) Formazione dei docenti

L'aggiornamento e la formazione di tutti gli operatori scolastici costituiscono uno strumento indispensabile che diviene risorsa per realizzare le finalità del POF, potenziare il patrimonio didattico e individuare strategie creative e convergenti.

I docenti, saranno incentivati a frequentare:

- corsi di formazione e di aggiornamento;
- incontri promossi da enti locali e nazionali;
- iniziative di ricerca e studio dell'ambiente per un reale collegamento tra scuola e contesto sociale;
- iniziative e progetti programmati dal Centro Studi per il Turismo "B. Nascimbeni".

PROGETTI

I progetti, secondo una precisa indicazione ministeriale, integrano il percorso curricolare, in vista di una organica educazione trasversale, che trasforma in cultura le conoscenze acquisite sul piano specificatamente disciplinare.

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALLA SICUREZZA

Coordinatori: Brighenti Claudia, Zanotti Nicola, Antonella Sannai, Carlo Gambino

Il progetto ha come finalità la sensibilizzazione degli studenti ad alcuni dei temi più significativi per il loro equilibrio e benessere:

- alimentazione sana e corretta, promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio inerenti a varie tematiche (fumo, droga, alcool, AIDS ...)
- educazione alla sessualità come informazione competente e sensibile, che prevede anche interventi di esperti in problematiche giovanili
- educazione stradale: insegnare il corretto uso dei mezzi di trasporto, la comprensione del linguaggio stradale, il rispetto delle regole del codice della strada.
- piano di evacuazione.

PROGETTO VOLONTARIATO

Coordinatori: Daniele Pressi, Suor Noemi Mazzucchelli

Il progetto si prefigge di:

- sensibilizzare i ragazzi ai problemi legati a situazioni varie di disagio (disabili, anziani, malati ...);
- conoscere esperienze dirette (testimonianze di volontari) e indirette (visioni di film, letture di libri ...) di aiuto agli altri;
- stimolare l'impegno personale e concreto in azioni di sostegno o aiuto a persone in difficoltà.

PROGETTO SPORT ADATTATI

Coordinatori: Davide Ferrari, (Triennio Liceo)

Il progetto "Sport Adattati" nasce dall'esigenza di conferire al Liceo Sportivo una dimensione di eccellenza sempre più marcata, anche nel contesto della accresciuta competitività delle offerte formative similari nel territorio locale e nazionale.

Fin dal principio vi era stata la consapevolezza che una attenzione particolare allo sport paralimpico non potesse mancare in un Liceo Sportivo come quello della Sacra Famiglia. Il settore è in grandissima crescita, suscita interesse pubblico, stimola progetti di ricerca in campo motorio, tecnico, regolamentare, biofisico. Molte università hanno sviluppato centri di studio sulla materia.

Introdurre un progetto sugli sport adattati significa offrire agli studenti una prima visione su un settore che rappresenta un'eccellenza nell'attenzione ai bisogni speciali di chi vive una disabilità, e un riconoscimento esplicito del diritto di tutti a praticare attività sportiva, in sicurezza e con profitto, godendo delle condizioni migliori in rapporto alla propria condizione psicofisica. Si tratta di un'attenzione che i giovani in formazione dovrebbero trovare di grande interesse, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista sociale e umano.

Le attività del progetto coinvolgono sia docenti interni all'Istituto, sia docenti di soggetti esterni qualificati per lo sviluppo e la formazione nel campo delle varie specializzazioni degli sport adattati.

La valenza inclusiva del progetto è del tutto evidente. Accostando questa realtà viene data agli studenti la possibilità di maturare come professionisti e come persone, immaginando un futuro legato anche alle attività di questo settore, che richiede sempre di più professionalità specifiche e preparate.

Il progetto offre l'occasione per l'apertura di un tavolo tecnico con il mondo dell'università, per raggiungere una maggior integrazione nei contenuti e una prospettiva di validazione dei metodi che consenta una maggior riconoscibilità presso tutti gli interlocutori esterni.

Con questo progetto, il Liceo Sportivo "Sacra Famiglia" mira a porsi come interlocutore di diversi soggetti che a livello locale e nazionale lavorano nel campo dello sport e della disabilità. I contenuti e la formulazione del progetto, che dovrebbe stabilizzarsi all'interno delle attività curricolari, pongono il Liceo Sportivo su un piano di assoluto rilievo nel panorama dei licei sportivi sul territorio nazionale.

Obiettivi specifici del progetto sono:

- Promozione dello sport paralimpico quale strumento di inclusione e di ampliamento delle opportunità di sviluppo della persona
- Formare una cultura dell'integrazione
- Diffusione dei valori e della cultura paralimpica
- Ampliamento delle competenze e delle conoscenze rispetto al mondo dello sport
- Formare e orientare gli studenti ai possibili sbocchi che lo sport Paralimpico può dare loro.
- Favorire negli alunni "normodotati" i principi fondamentali di accettazione della diversità, potenziandone il valore

PROGETTO CONOSCENZA DEL TERRITORIO E DEL TURISMO SOSTENIBILE

Coordinatori: Giorgia Azzolini, Fogliata Guido, Giuseppe Patanè (Ist. Tecnico)

Questa iniziativa favorisce lo studio e la valorizzazione del territorio. Le finalità sono:

- conoscere le ricchezze artistiche, naturalistiche, storiche, economiche, sportive che il territorio offre;
- studiare le modalità di sviluppo turistico compatibili con la tutela ambientale;
- sensibilizzare gli studenti ai problemi locali ed ambientali, coinvolgendoli direttamente per costruire una generazione motivata allo sviluppo sostenibile.
- La mappatura e valorizzazione di un percorso/sentiero nei suoi aspetti naturalistici, sportivi e storico-artistici;
- Il calcolo dell'impronta ecologica dello studente e del turista sul lago di Garda.

Accanto a lezioni teoriche in classe, sono previste uscite sul territorio, attività pratiche e laboratori che metteranno lo studente al centro delle varie fasi del progetto. L'obiettivo è quello di promuovere iniziative di turismo sostenibile legate al territorio gardesano; promuovere una nuova coscienza ambientale per il miglioramento della qualità della vita; favorire la coscienza di sé nel mondo al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili.

PROGETTO "SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE"

Coordinatori: Brighenti, Gamba, Gambino, Ciocchetta, Ardieli (Liceo)

I ragazzi del liceo si occuperanno di uno studio dello stato del territorio in cui è ubicato l'istituto scolastico, attraverso un percorso scientifico- laboratoriale, in accordo e collaborazione con esperti del settore e rappresentanti degli Enti Pubblici Territoriali. L'obiettivo è di renderli consapevoli delle ricchezze ambientali e naturalistiche del territorio e allo stesso tempo, sensibilizzare gli studenti ai problemi locali ed ambientali, coinvolgendoli direttamente per costruire una generazione motivata allo sviluppo sostenibile.

PROGETTO FORMAZIONE SCUOLA – LAVORO

Coordinatori: Menini Nicolò, Tomezzoli Nicolò, Antonio Napolitano

Il decreto formazione scuola lavoro 2025 si riferisce principalmente al [decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127](#), che ha rinominato i **PCTO** (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) in **"Formazione Scuola-Lavoro"** a partire dall'anno scolastico 2025/2026. Questa modifica, pur cambiando il nome, non modifica gli obblighi, i contenuti e gli obiettivi formativi esistenti. L'obiettivo è dare maggiore dignità pedagogica e chiarezza a questi percorsi, che rimangono obbligatori per l'esame di maturità. Il decreto inserito nell'offerta formativa, prevede, a partire dal terzo anno un monte orario obbligatorio minimo per il un totale di **150** ore per il tecnico e **90** ore per il liceo, da svolgere tra il secondo biennio ed il quinto anno di studi. In particolare per il nostro Istituto Tecnico è previsto un monte orario di 90 ore al terzo anno e 90 ore al quarto anno, da svolgere in azienda. Per il Liceo scientifico sportivo, per i ragazzi che conseguiranno al termine degli studi il brevetto d'istruttore di vela, sono previste 40 ore tra il terzo e quarto anno, e 42 ore tra il quarto e quinto anno, da svolgere presso associazioni sportive veliche. Il PCTO, si articola in: periodi di formazione in aula (dimensione curriculare) e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro (dimensione esperienziale), periodi prestabiliti di tirocinio curriculare presso strutture ospitanti convenzionate con l'Istituto Scolastico, in Italia o all'estero (Erasmus/Asli). L'organizzazione/impresa/ente che ospita lo studente assume il ruolo di contesto di apprendimento complementare a quello dell'aula e del laboratorio. Le attività nella struttura ospitante possono essere realizzate oltre che durante il periodo scolastico anche in periodi di sospensione dell'attività didattica: soprattutto nei casi in cui le strutture ospitanti sono caratterizzate da attività stagionali. La scuola, tramite il Dipartimento di riferimento e tramite la dotazione di un gruppo dedicato all'alternanza (in cui è prevista anche la partecipazione di soggetti esterni), elabora un documento operativo delle varie fasi del progetto previsto per il PTOF.

PROGETTO “ EDUCAZIONE FINANZIARIA”

Coordinatori: Nicolò Tomezzoli, (Ist.Tecnico)

Il progetto è rivolto a far acquisire una cultura finanziaria tra i giovani attraverso incontri con esperti del settore e con moduli asincroni per dare conoscenze e competenze in ambito finanziario.

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Coordinatore: Antonella Sannai, Carlo Gambino

Il progetto si propone di far comprendere ai ragazzi le fondamentali funzioni della norma quale strumento regolatore della convivenza sociale, al fine di renderli eruditi circa la necessità della sua osservanza e le conseguenze derivanti dalla sua violazione.

Ulteriore obiettivo è la diffusione della conoscenza della realtà carceraria, delle tematiche ad essa inerenti, della possibilità reale e futura di un effettivo reinserimento sociale dei soggetti coinvolti.

PROGETTO “CAPIRE LA POLITICA”

Coordinatori: Antonella Sannai (Ist.Tecnico)

Il progetto si propone l'obiettivo di sensibilizzare e formare i ragazzi in un percorso di approfondimento e riflessione sul sistema politico italiano, per favorire l'esercizio consapevole del diritto – dovere di voto.

Il modello di uomo politico cui faremo riferimento deve possedere dei requisiti valoriali fondamentali, quali **l'onestà, la trasparenza, la coerenza e la cura disinteressata della “res publica”**.

Il progetto coinvolge le classi II, III e V e prevede incontri in orario curricolare con la presentazione del tema e l'approfondimento da parte dei docenti di diritto e storia, cui seguiranno uscite presso enti pubblici con l'intervento e la collaborazione di funzionari pubblici.

PROGETTO “OLIMPIADI DELLA CITTADINANZA”

Coordinatori: *Antonella Sannai (Ist.Tecnico - Triennio)*

Il progetto si propone l'obiettivo di far acquisire ai ragazzi le competenze della cittadinanza attraverso la partecipazione ad un concorso nazionale.

PROGETTO “DIVENTIAMO CITTADINI EUROPEI”

Coordinatori: *Antonella Sannai (Ist.Tecnico - Triennio)*

Il progetto prevede un percorso di conoscenza delle Istituzioni Europee e del movimento federale Europeo abbinato ad un concorso per sensibilizzare gli alunni per diventare dei cittadini europei consapevoli.

PROGETTO SPETTACOLO “ CENA CON DELITTO”

Coordinatori: *Monga Margherita*

Sarà predisposto per gli studenti interessati un corso extracurricolare di teatro, finalizzato all'organizzazione di rappresentazioni teatrali interne alla scuola.

PROGETTO GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI E PROMOZIONALI

Coordinatori: *Claudia Brighenti, Davide Ferrari, Zanotti Nicola*

Il progetto prevede la partecipazione della scuola alle varie attività sportive proposte dal Provveditorato. Le finalità sono:

- Promozione dello sport in ambito scolastico
- sapersi confrontare con gli altri per affrontare esperienze in comune
- saper essere squadra con spirito positivo.

PROGETTO ATTUALITÀ E INFORMAZIONE

Coordinatori: *Antonella Sannai , Carlo Gambino(Ist. Tecnico, Liceo)*

Il progetto prevede:

- relazioni di attività particolari da pubblicare sulla stampa locale;
- adesione al progetto culturale “il quotidiano in classe”, in collaborazione con l'Osservatorio permanente Giovani-Editori di Firenze, con l'intento di avvicinare il mondo giovanile alla carta stampata e fargli acquisire la consapevolezza della necessità di un legame costante tra la scuola e la realtà economica e sociale.

Si propone, inoltre, di consentire un percorso di crescita e sviluppo di una solida coscienza critica. Il quotidiano diventa, così, strumento costante di lavoro e alla sua lettura e commento verrà dedicata un'ora settimanale anche in compresenza all'interno dell'orario curricolare di ciascun insegnamento coinvolto.

PROGETTO GIORNALISMO SPORTIVO

Coordinatori: *Anna Righetti (Liceo)*

Il progetto prevede di avvicinare gli studenti del liceo scientifico a indirizzo sportivo al mondo del giornalismo sportivo, con particolare attenzione ai nuovi mezzi di comunicazione.

Negli anni, verrà declinato in modo diverso a seconda delle disponibilità degli studenti: conferenze e incontri, lezioni *ad hoc*, letture di libri ma anche attività di scrittura di cronaca sportiva, recensioni e altri compiti di realtà.

PROGETTO ORIENTAMENTO

Coordinatori: Sara Ciocchetta , Nicolò Tomezzoli, Nicolò Menini, Napolitano Antonio, Guido Fogliata, Gamba Rebecca (Bienni e Trienni liceo e tecnico)

A partire dall'anno scolastico 2023/2024 vengono attivate le attività curriculari di orientamento attraverso moduli di 30 ore per gli studenti del triennio; i previsti percorsi orientativi saranno integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO). Le 30 ore saranno gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica, da realizzare per gruppi proporzionati di studenti, secondo un calendario progettato e condiviso. Le ore saranno anche realizzate con collaborazioni con: Università, ITS, con il mondo del lavoro, delle imprese e delle professioni, e con tutte le agenzie territoriali private e pubbliche. I gruppi di studenti, saranno accompagnati dal docente tutor scolastico, che aiuterà gli alunni nella revisione delle parti fondamentali *dell'E-portfolio orientativo personale delle competenze* e si costituirà come consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali. Ogni studente dovrà compilare l'E-portfolio personale, evidenziando: le competenze acquisite nel percorso di studi in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale, le riflessioni del percorso svolto e le prospettive future, e la scelta di un proprio prodotto inteso come capolavoro. A sostegno dell'orientamento, sarà individuata la figura del docente orientatore, per gestire i dati forniti dal Ministero e per integrarli con quelli forniti dal territorio; ed infine per metterli a disposizione e per agevolare lo studente nella prosecuzione degli studi o per l'ingresso al mondo del lavoro.

PROGETTI PER IL POTENZIAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

PROGETTO GIORNATA EUROPEA DELLE LINGUE

Coordinatori: David Benedetti, Claudia Ortega, Albino Zanoni, Mattia Banterla, Valentina Zwick

La nostra scuola organizza la Giornata Europea delle Lingue con l'obiettivo di promuovere l'importanza delle lingue europee, incoraggiare l'apprendimento delle lingue durante tutto l'arco della vita e la comprensione interculturale.

Questo progetto ha lo scopo generale di richiamare l'attenzione sulla ricca diversità linguistica e culturale dell'Europa, che deve essere mantenuta e incoraggiata, ma anche sulla necessità di accrescere una gamma di lingue in modo da sviluppare la propria competenza plurilinguistica. La Giornata europea delle lingue rappresenta un'occasione per celebrare, discutere e produrre in diverse situazioni comunicative attraverso le attività con tutti gli alunni delle diverse scuole e livelli.

PROGETTO CERTIFICAZIONE EUROPEA

Coordinatori: Albino Zanoni, David Benedetti

Corsi di approfondimento linguistico, mirati al conseguimento della certificazione esterna con valore europeo, degli esiti di apprendimento della conoscenza delle lingue straniere comunitarie. Per l'inglese, sarà proposta la certificazione dei **livelli B1 e B2**. Per il tedesco e lo spagnolo, il **livello B1**.

PROGETTO COMPRESENZA CON INSEGNANTE MADRELINGUA

Coordinatori: Valentina Zwick , Albino Zanoni, David Benedetti

Per favorire l'apprendimento della lingua inglese, tedesca, spagnola si propone di trattare alcuni argomenti in compresenza con gli insegnanti delle altre materie. Il progetto sarà svolto durante le ore curricolari. In particolare sono previste 80 ore di inglese ripartite tra istituto tecnico e liceo, 50 ore di tedesco nell'istituto tecnico

PROGETTO DOPPIO DIPLOMA

Coordinatori: David Benedetti, Albino Zanoni

Per favorire l'apprendimento della lingua inglese, si propone un progetto per le classi prime, seconde e terze dell'istituto tecnico e del liceo scientifico sportivo. Il programma Doppio Diploma Italia – USA è un percorso di studio che dà l'opportunità agli studenti di ottenere un diploma statunitense (High School Diploma), completando il percorso accademico nel proprio paese (Diploma di Stato Italiano).

PROGETTO SCAMBIO CULTURALE A STRAUBING

Coordinatore: Valentina Zwick (Ist. Tecnico)

Il progetto si svolgerà, per la prima parte (a dicembre) in Germania, a Straubing, cittadina bavarese, attraverso soggiorni in famiglia, visite culturali alle città limitrofe (Norimberga e Ratisbona), con frequenza scolastica giornaliera. La seconda parte (a marzo/aprile) si svolgerà in Italia con visite guidate e percorsi preparati dai ragazzi, corsi di cultura italiana, attività ludiche etc...

Lo scambio è correlato al curriculum di studi e costituisce il momento centrale di un progetto educativo comune, al cui interno viene individuato un ambito disciplinare o interdisciplinare da sviluppare in collaborazione con la scuola partner. Ha come obiettivi il confronto su metodologie didattiche e di apprendimento, la cooperazione tra coetanei di diverse nazionalità, il contatto con culture e codici linguistici diversi.

PROGETTO SCAMBIO CULTURALE A MADRID

Coordinatore: *Claudia Ortega (Ist. Tecnico)*

Il progetto di scambio a Madrid è prima di tutto finalizzato all'acquisizione di una maggiore consapevolezza dell'identità europea e offre l'occasione di approfondire la conoscenza di un paese europeo. Il progetto dà infatti agli studenti l'opportunità di un costruttivo arricchimento culturale mediante il confronto con coetanei su vari aspetti della vita scolastica (visita reciproca degli istituti, partecipazione ad attività culturali in loco, visita di musei...) e della vita quotidiana di una famiglia in un paese europeo.

Dal punto di vista linguistico lo scambio dà agli studenti la possibilità di utilizzare la lingua spagnola anche al di fuori del contesto strettamente scolastico e di fare esperienza diretta della lingua vista nella sua complessità culturale e comunicativa.

Un progetto di scambio sviluppa inoltre anche la coesione all'interno del gruppo classe e la capacità di cooperazione, integrazione e accoglienza dell'altro.

PROGETTO ASLI/ ERASMUS

Coordinatori: *Claudia Ortega, Nicolò Tomezzoli*

Propone un percorso di mobilità studentesca al fine di realizzare un percorso di tirocinio lavorativo all'estero, dopo una formazione extracurriculare in Italia, per un periodo di quattro/cinque settimane dal terzo anno scolastico, in aziende appositamente selezionate ed in linea, con l'indirizzo di studio e le lingue studiate dallo studente. Inoltre, la scuola si proporrà ogni anno per partecipare all'Erasmus Plus, iniziativa europea per la circolazione degli studenti all'interno dei paesi membri.

PROGETTO CLIL

Coordinatori: *David Benedetti, Zanoni Albino*

L'acronimo CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) indica l'insegnamento di discipline non linguistiche (storia, geografia, arte, diritto, economia aziendale, scienze motorie...) in lingua straniera (L2). Le finalità dell'educazione bilingue sono:

- l'acquisizione dei contenuti disciplinari;
- il miglioramento della competenza comunicativa nella L2;
- l'utilizzo della L2 come strumento per apprendere, sviluppando le abilità cognitive.

Per realizzare queste finalità l'insegnante CLIL utilizza la L2 per veicolare i contenuti della sua materia, attuando una serie di strategie efficaci per l'apprendimento integrato. La lezione non viene focalizzata esclusivamente sui contenuti, ma anche sulla lingua, per favorirne il potenziamento.

I moduli CLIL promuovono il miglioramento linguistico perché si tratta di apprendimento esperienziale, cioè si impara facendo anziché solo ascoltando o memorizzando: questa modalità aiuta gli studenti a comprendere che la lingua è uno strumento di comunicazione, acquisizione e trasmissione del sapere e non un'astratta entità regolata da grammatica e sintassi.

Viene così incentivata la motivazione dello studente che, diventando consapevole dell'utilità di saper padroneggiare una lingua straniera e provando il piacere di riuscire ad utilizzare la lingua come strumento operativo, aumenta la fiducia nelle proprie possibilità.

PROGETTO TEATRO IN LINGUA STRANIERA

Coordinatori: *Claudia Ortega, Albino Zanoni*

Gli alunni dalla terza media alla quinta superiore partecipano a diverse rappresentazioni in lingua inglese e spagnola con l'obiettivo di contestualizzare la lingua che si impara in classe, rendendola viva in vari contesti.

PROGETTO “CONFERENZE IN LINGUA STRANIERA”

Coordinatori: Claudia Ortega, Valentina Zwick

Il progetto, rivolto alle classi IV e V, è un'iniziativa educativa ideata per arricchire l'esperienza degli studenti attraverso incontri con professionisti che utilizzano inglese, tedesco o spagnolo come lingua di lavoro quotidiana. L'obiettivo di questo progetto è quello di offrire una panoramica del mondo del lavoro, mettendo in evidenza l'importanza della conoscenza delle lingue straniere e delle culture a esse associate. Si dà agli studenti l'opportunità di interloquire con esperti provenienti da diverse aree professionali; i quali condividono esperienze personali e lavorative, illustrando come l'uso quotidiano della lingua sia fondamentale per il successo professionale.

Per la lingua spagnola:

- La lengua quechua: un mundo lleno de curiosidades;
- Antártida argentina y Patagonia: un viaje inolvidable.

Per la lingua inglese:

- Voli di esperienza: il Mondo degli Assistenti di Volo;
- *Bubbly Bandits*, start-up che esporta vino nel Regno Unito.

Per la lingua tedesca:

- Esperienze professionali in ambito aziendale in Austria.

PROGETTO CINEFORUM

Coordinatori: David Benedetti, Mattia Banterla, Albino Zanoni

In orario pomeridiano, vengono proposte diversi film in lingua inglese, tedesca e spagnola che alla fine della visione si realizzano dei commenti e dibattiti in lingua.

PROGETTO DI APPROFONDIMENTO PER L'ESAME DI STATO

Coordinatori: David Benedetti, Albino Zanoni

Gli insegnanti di lingua straniera delle classi quinta tecnico e quinta liceo organizzano delle lezioni pomeridiane mirate al ripasso e approfondimento dei contenuti e competenze specifiche richieste all'esame di stato.

COLLABORAZIONI CON ENTI, AZIENDE ED ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

La scuola "Sacra Famiglia" ha attivato nel proprio territorio, in modo continuativo, collaborazioni con: Enti locali territoriali, Associazioni di categoria (Federalberghi Veneto Garda), esperti e rappresentanti del mondo del lavoro, associazioni e federazioni dello sport operanti anche su territorio nazionale, rappresentanti delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica.

La collaborazione tra Scuola e Bacino d'Utenza garantisce al nostro Istituto, l'integrazione tra scuola, aziende ed enti, favorendo la reciproca conoscenza e la comprensione delle diverse *culture* del Territorio: è l'unione del "Sapere" con il "Saper fare" per creare un linguaggio comune e coinvolgere in modo collaborativo tutti i soggetti che ne fanno parte.

Le finalità principali delle collaborazioni e convenzioni con i vari soggetti del territorio sono:

- funzioni consultive nei processi decisionali finalizzati alla elaborazione del piano dell'offerta formativa con particolare riferimento alle aree di indirizzo e alla progettazione degli spazi di autonomia e flessibilità;
- funzioni di raccordo tra gli obiettivi formativi della scuola, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo del lavoro e della ricerca e dello sport;
- favorire, promuovere e facilitare l'attività di orientamento, le esperienze di alternanza scuola lavoro, di stage aziendali per studenti e docenti (come previsto dalla Legge del 13 luglio 2015 n. 107).

I COORDINATORI DI CLASSE

Il Coordinatore di Classe è un docente scelto dal Preside tra i membri del consiglio di Classe; può occuparsi anche di più classi ed ha i seguenti compiti:

- è guida attenta per la classe, la sollecita a riflettere su se stessa e a prendere coscienza degli aspetti positivi, dei disagi e delle urgenze di cambiamento, per render efficaci le proposte educative e culturali della scuola.
- Procura e fa pervenire al Consiglio di Classe le informazioni sulla situazione di ogni alunno, da punto di vista del profitto e del comportamento, avendo cura di cogliere eventuali situazioni familiari personali e ambientali che possano interferire con l'apprendimento.
- Si confronta con i colleghi per eventuali strategie d'intervento per alunni in difficoltà.
- Viene informato di ogni attività educativa, culturale, formativa e di orientamento in cui la classe è coinvolta, selezionando le proposte, ha cura di informare la classe e nel caso le famiglie sulle iniziative programmate.
- Richiama gli alunni al rispetto del regolamento d'istituto e li stimola a partecipare al dialogo educativo della scuola, altresì può ricordare ai colleghi elementi di carattere organizzativo o regolamentare.
- È referente del Preside col quale discute eventuali decisioni su problemi di carattere didattico-disciplinare e degli studenti aiutandoli a risolvere eventuali difficoltà.
- Autorizza le assemblee di classe su richiesta degli studenti, accogliendo e valutando le proposte avanzate e aiutandoli, previo accordo col Preside, a scegliere gli eventuali esperti.
- Cura la disposizione degli alunni in aula, attento ai suggerimenti dei colleghi.
- Il coordinatore, su problemi di carattere didattico, può richiedere il permesso al docente dell'ora di far uscire l'allievo per colloquiare con lui.
- Propone in sede di scrutinio finale la valutazione dei crediti scolastici e l'assegnazione dei crediti formativi.
- Controlla le firme di presenza degli insegnanti sul registro elettronico.

REFERENTI DI DIPARTIMENTO

A capo di ogni Dipartimento vi è un docente responsabile designato in comune accordo tra il Collegio dei Docenti e il Preside.

Lo scopo è quello di pianificare in modo organico la progettazione curricolare nei contenuti e nelle metodologie; inoltre il lavoro nel Dipartimento è orientato ad uniformare i criteri nella definizione degli obiettivi minimi della disciplina e dei parametri valutativi nel corso del ciclo scolastico.

E anche il contesto in cui i docenti coltivano la ricerca didattica e disciplinare in cui maturano progetti sperimentali e formativi da proporre e discutere in Collegio Docenti, al fine di allargare il coinvolgimento di altre aree disciplinari e adeguare le programmazioni alle nuove indicazioni della Riforma.

I DIPARTIMENTI

I Dipartimenti vigilano sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previste nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e di un'articolazione flessibile. In particolare nel primo biennio, i dipartimenti possono svolgere una funzione strategica per il consolidamento con il concorso di tutte le discipline, delle competenze di base per la **lingua italiana, la lingua straniera e la matematica**, per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo. In generale i dipartimenti possono individuare i bisogni formativi e definire i piani di aggiornamento del personale, promuovere e sostenere la

condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti.

Presso l'**Istituto Tecnico "Sacra Famiglia"** sono operanti i seguenti Dipartimenti Disciplinari:

- **Umanistico:** Italiano, Storia, Geografia biennio, Arte e Territorio, Religione, Scienze Umane.
- **Scientifico - Matematico:** Matematica, Fisica, Informatica, Scienze della Terra, Scienze Motorie, Discipline sportive.
- **Lingue Straniere:** Inglese, Tedesco, Spagnolo, insegnanti CLIL.
- **Giuridico Economico:** Economia Aziendale, Diritto, Economia Politica, Discipline tecniche, Geografia turistica triennio, Diritto ed Economia dello Sport.

Presso il **Liceo scientifico a indirizzo Sportivo "Sacra Famiglia"** sono operanti i seguenti Dipartimenti Disciplinari:

- **Umanistico- Linguistico:** Italiano, Storia e Geografia, Inglese, Filosofia, Religione.
- **Scientifico - Matematico:** Matematica, Fisica, Informatica, Scienze Naturali, Scienze Motorie e Discipline sportive (per il biennio)
- **Giuridico - Sportivo:** Diritto ed Economia dello Sport, Scienze Motorie e Discipline sportive.

GLI - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Coordinatore: Margherita Monga (Tecnico), Antonio Napolitano (Liceo)

INTEGRAZIONE STUDENTI CON DISABILITÀ E DSA

La scuola garantisce la formazione integrale della persona, nel pieno rispetto delle diversità e rispondendo ai bisogni del singolo. A tal fine promuove il successo formativo dell'alunno diversamente abile o con disturbo specifico dell'apprendimento, la sua integrazione intesa come partecipazione piena ed attiva alla vita della comunità, in attuazione dei principi enunciati dalla Costituzione, nonché dalla L.170/2010 e L. 104/92, successive modifiche e le Linee guida MIUR del 04/08/2009.

L'Istituto opera con particolare attenzione per l'integrazione degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno.

Nella scuola non esistono barriere architettoniche e gli alunni portatori di handicap possono accedere a tutti gli ambienti utilizzandone le strutture.

L'organismo interno che orienta gli interventi individualizzati e supporta il lavoro dei Consigli di Classe è il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI), presieduto dal Dirigente scolastico e formato da tutti gli insegnanti di sostegno e da alcuni docenti curricolari.

Concretamente, nei confronti degli alunni disabili, l'Istituto persegue le finalità sottoelencate:

- favorire l'integrazione, in coerenza con la normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione.
- Soddisfare al meglio le esigenze differenziate degli alunni diversamente abili, con particolare attenzione al servizio scolastico, per favorire il diritto di crescere con i loro pari ed esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Integrazione per la nostra scuola vuol dire:

- Organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica anche nell'articolazione delle classi, in relazione alla programmazione didattica individualizzata.
- Conoscenza dell'alunno attraverso un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza e con il servizio medico - riabilitativo. Particolare attenzione è rivolta alla collaborazione tra la scuola e i

servizi specialistici e sociali del territorio, condizione necessaria per l'esito positivo del processo d'integrazione.

- Attivazione all'interno del team docenti di momenti di progettazione condivisa. Il dialogo costante e la condivisione degli obiettivi da parte della famiglia sono ritenuti elementi fondamentali per l'attuazione del progetto educativo.
- Attenzione al progetto di vita della persona fin dall'inizio del percorso formativo e attivazione di forme sistematiche di orientamento, con inizio dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado, in una concezione educativa che miri alla conoscenza di sé, degli altri, alla capacità di operare scelte, di adeguarsi al cambiamento, di lavorare in gruppo.
- Consapevolezza della diversità come risorsa. La molteplicità delle esperienze, delle difficoltà, ma anche delle abilità diverse, costituisce per l'insegnante una risorsa per la promozione delle reali possibilità di ciascuno, nella convinzione che ogni persona, pur con le proprie disabilità, è in grado di sviluppare un percorso personale che valorizzi al massimo le proprie potenzialità.
- Riconoscimento del valore educativo di tutte le attività che stimolano la crescita corporea e psicoaffettiva della persona e che sono da intendere come momenti autentici di apprendimento.
- Riconoscimento dell'importanza della relazione, dello stare bene nel gruppo e nel rapporto con l'insegnante. Ne consegue la cura degli spazi, dei modi e delle opportunità che facilitano scambio e conoscenza.

FABBISOGNO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Potenziamento:

Si prevede il potenziamento con insegnante di madrelingua inglese per tutte le classi.

Collaboratori esterni:

Istruttori discipline sportive

Esperti in vari settori professionali/culturali/pubblica sicurezza

Esperti esterni per il gruppo dedicato all'alternanza scuola lavoro

Equipe psicologica

Insegnanti di madrelingua

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Scuola "Sacra Famiglia" intende essere un centro attivo di cultura e di educazione nel territorio in cui opera, interagendo con la più vasta comunità sociale, civile e religiosa: con questa consapevolezza s'impegna per quanto è possibile a:

- collaborare con associazioni operanti nel territorio;
- stabilire rapporti con le strutture pubbliche e gli enti locali; mantenere vivo il contatto con le realtà ecclesiali e le parrocchie degli alunni;
- creare e sviluppare collegamenti con le altre scuole: la scuola fa Rete con: a) l'Istituto Sacra Famiglia di Verona, in merito alla formazione e al progetto di scambio culturale con la scuola Ursulinen Gymnasium di Straubing in Baviera e con la scuola di Madrid b) i Licei Scientifici Sportivi della Provincia di Verona e della Regione Veneto.

SERVIZI SCOLASTICI

La Scuola "Sacra Famiglia":

- è aperta a tutti quelli che la scelgono, che ne condividono e ne accettano gli obiettivi; le regole che disciplinano i rapporti tra utenti e scuola sono uguali per tutti, basate su criteri di obiettività e imparzialità;
- nell'ambito delle proprie competenze, essa garantisce la regolarità del servizio e delle attività educative;
- si impegna, con opportune ed adeguate attività, annualmente programmate, a favorire l'accoglienza degli alunni, nella convinzione che lo "star bene a scuola" è accompagnato anche da un profitto positivo; nello svolgimento della propria attività, ogni operatore avrà rispetto dei diritti e degli interessi degli studenti;
- l'organizzazione del servizio è orientata ad assicurare il proseguimento degli studi e la regolarità della frequenza;
- ogni membro della comunità educante (personale, docenti, genitori, alunni) è protagonista e responsabile dell'attuazione del POF, attraverso una gestione partecipata, nell'ambito degli organi collegiali (Consigli di Classe, Consiglio d'Istituto, Assemblea genitori, AGEsc), per favorire una migliore erogazione del servizio scolastico;
- considerata l'importanza fondamentale dell'interazione con il territorio e l'inscindibilità del rapporto scuola-lavoro, questo Istituto favorisce le occasioni formative (attività di orientamento, progetti, stage, scambi culturali), di raccordo con le strutture del territorio, che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile;

- garantisce a tutte le famiglie un'informazione costante e trasparente delle varie attività e tende ad uniformare a criteri di servizio tutte le componenti impegnate nell'attività educativo-didattica e negli uffici amministrativi; si pone in costante aggiornamento educativo-didattico-metodologico, per rispondere ai bisogni di una società in continua e rapida evoluzione, ed è attento alle varie offerte promosse da Istituzioni, Associazioni, Enti;
- nel rispetto del DL 196 del 06/2003 la scuola garantisce la custodia e la tutela dei dati personali degli alunni e delle famiglie per salvaguardare il diritto alla riservatezza di tali dati e dell'identità della persona interessata. I dati verranno trattati solo per svolgere attività didattiche e amministrative da parte del personale autorizzato dalla scuola.
- la Scuola, come previsto dal regolamento interno, proibisce l'uso del telefono cellulare in classe. Durante le lezioni esso deve rimanere spento e può venire usato solo durante l'intervallo ed in caso di necessità. La scuola, nel caso di infrazione a tale norma, dopo un primo richiamo, si riserva la possibilità di ritirare il cellulare, avvertendo i genitori del provvedimento e consegnando loro il telefono.
- in conformità al POF questa scuola garantisce e favorisce la libertà di insegnamento dei docenti e valorizza la progettualità individuale e collegiale degli stessi, per la realizzazione della formazione globale degli alunni;
- i docenti, oltre che nelle udienze quadrimestrali, ricevono i genitori in un'ora settimanale secondo un orario prestabilito.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

- Il Dirigente scolastico è a disposizione degli alunni tutti i giorni. Per i genitori l'Ufficio del Dirigente è aperto al pubblico il mattino (dal lunedì al venerdì) dalle ore 8:00 alle ore 08:55 e il mercoledì pomeriggio su appuntamento.
- La Segreteria, al momento dell'iscrizione, provvede al rilascio dei moduli di domanda, della lista dei documenti e dei testi adottati, nonché a dare tutte le informazioni relative all'indirizzo prescelto e alle tasse scolastiche.
- I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati ai genitori direttamente dal Dirigente o dai docenti incaricati, entro il tempo stabilito dall'Ordinanza Ministeriale vigente, relativa al termine delle operazioni di scrutinio; inoltre vengono consegnate schede di valutazione infraquadrimestrali.
- La segreteria riceve: dalle 07.30 alle 08.30 e dalle 11.00 alle 13.00 dal lunedì al venerdì.
- La Scuola dispone delle seguenti **linee telefoniche**:
 - **Segreteria**: 045 6598800 – 804
 - **Fax**: 045 6598886
 - **e-mail**: segreteria@scuolesacrafamiglia.it
- L'informazione è garantita con avvisi nell'albo e nelle bacheche per gli studenti e per i genitori, all'ingresso, e per i professori, in sala professori. Per l'informazione tempestiva e per la visione della documentazione si serve del **sito internet**: <http://www.scuolesacrafamiglia.it>
- Il registro elettronico è disponibile per i genitori con password individuale all'indirizzo: <http://www.pssfcastelletto.soluzione-web.it/>

VALUTAZIONE DEI SERVIZI

La qualità del servizio scolastico, relativo agli aspetti strutturali, funzionali ed organizzativi, viene verificata annualmente con le seguenti modalità:

1. La compilazione di un questionario finale di valutazione dell'attività da parte degli studenti, dei genitori, dei docenti.
2. Le relazioni dei docenti finalizzate alla verifica del prodotto scolastico, seguendo i seguenti indicatori deliberati dal Collegio dei Docenti:
 - Ore di lezione effettive
 - Frequenza degli alunni
 - Tempo dedicato all'attività non curricolare
 - Partecipazione degli alunni alle attività curricolari
 - Numero di prove effettuate per quadrimestre
 - Tempo di riconsegna delle prove scritte e grafiche
 - Attività di recupero, di sostegno e di approfondimento attuate
 - Partecipazione delle famiglie
 - Funzionalità degli organi collegiali
 - Accesso alle strutture e agli strumenti
 - Continuità operativa dei docenti e del personale ausiliario.
3. Il Consiglio di Istituto e il Collegio dei Docenti valuteranno tutti gli elementi dell'offerta formativa, che è la dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato della scuola.

CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

La scuola dispone di:

- aule spaziose, adeguate al numero degli alunni, debitamente arredate;
- laboratorio scientifico-artistico;
- laboratorio informatico
- laboratorio linguistico;
- aula per attività scientifiche;
- aule con lavagne interattive;
- biblioteca per docenti e per alunni e biblioteca del Centro Studi per il Turismo;
- sussidi audiovisivi (televisori, videoregistratori, lavagna luminosa, parabola digitale, ecc.);
- palestra ben attrezzata;
- sale per riunioni;
- ascensori;
- sala giochi;
- spazi esterni (cortile, campo da gioco, giardino, ampio parco).

La struttura è dotata di piano di evacuazione.

Castelletto di Brenzone sul Garda, 08 settembre 2025

Il Coordinatore Didattico
(Prof. Marino Battistoni)